Anno IV - Numero 151 Lunedì 29 Giugno 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

SECONDO LA PRASSI COSTITUZIONALE

Previste per oggi le dimissioni del Gabinetto De Gasperi

Quattro fasi per la soluzione della crisi - Oggi stesso inizierebbero le consultazioni da parte del Presidente Einaudi - Riunioni dei partiti per un orientamento sulla situazione

ROMA, 29.

Domani il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, rassegnerà le dimissioni del Governo nelle mani del Presidente della Repubblica.

Si aprirà così ufficialmente la crisi ministeriale per la soluzione della quale il capo dello stato inizierà subito le consultazioni, ricevendo innanzitutto l'on. De Nicola, come ex presidente della Repubblica e subito dopo i presidenti delle due Camere.

Le consultazioni dei capi dei gruppi parlamentari dovrebbero invece aver luogo martedì.

E' facile fare previsioni sul tempo che De Gasperi impiegherà a formare il nuovo Governo. Tutto fa supporre che la soluzione della crisi, una volta trasferita nelle mani del Presidente designato passerà attraverso quattro fasi: 1) invito ai quattro partiti della coalizione democratica a collaborare con una diretta partecipazione al nuovo Gabinetto 2) risposta dei partiti interpellati. 3) elaborazione del programma goverantivo. 4) scelta dei nuovi Ministri.

Sono previste intanto riunioni dei vari partiti per un orientamento sulla situazione politica del momento. Così ad esempio il Consiglio Nazionale della DC. le conclusioni del quale sono destinate a fornire orientamenti all'on. De Gasperi per la formazione del nuovo Governo, ha iniziato ieri sera i suoi lavori a Palazzo Barberini con una relazione del Segretario del partito on. Gonella il quale si è pronunciato favorevole ad una formula governativa basata sulla collaborazione dei partiti del centro.

L'on. Gonella ha dichiarato inoltre che il suo partito ha sia il diritto che il dovere di formare, se è necessario, un governo democristiano monocolore.

Egli ha d'altronde respinto ogni idea di collaborazione con il partito socialista di Nenni rilevando che una tale collaborazione sarebbe « una assurdità ideologica », un errore colossale ed una contraddizione politica che, in definitiva, farebbe il gioco delle destre.

Le votazioni, gli orientamenti e gli indirizzi che saranno segnati dal Consiglio della DC, si afferma, sono di particolare importanza alla vigilia della formulazione del programma e della formazione del nuovo Governo. Sempre in seno al partito democristiano, si apprende che il gruppo senatoriale di questo partito si è riunito ieri nel pomeriggio per procedere alla elezione dei proprii rappresentanti nel consiglio nazionale del partito. Sono risultati eletti i senatori: Mario Cingolani, Umberto Merlin ed Antonio Lepore.

Collateralmente al Consiglio Nazionale della DC, si sono riunite anche le direzioni nazionali del partito repubblicano e del partito socialista, mentre fra qualche giorno si riunirà la giunta nazionale monarchica che dovrà definire l'atteggiamento dei monarchici in vista della formazione del nuovo Governo. Pare che in seno alla giunta vi siano due correnti: l'una sosterrebbe un atteggiamento di moderazione nei confronti della DC e l'altra intenderebbe mantenere il partito su posizioni di maggiore intransigenza. Infine, domenica 5 luglio si riunirà il Comitato Centrale del MSI.

A proposito del Consiglio Nazionale del partito repubblicano, si apprende che il segretario politico Reale, dopo aver esaminato « le cause dell'insucesso elettorale della coalizione democratica e del partito repubblicano », ha sottolineato come dalla « grave situazione derivata dalla sconfitta risultino confermate le ragioni fondamentali della politica che aveva indotto i quattro partiti all'indirizzo di solidarietà democratica tendente ad una stabile maggioranza parlamentare ».

Occupandosi del problema di un allargamento dell'attuale incerta maggioranza parlamentare democratica, l'oratore dopo aver rilevato la ovvia impossibilità di considerare il movimento neofascista come forza operante sul piano parlamentare, ha anche escluso la possibilità di rivolgersi alle zone del trasformismo monarchico. Quanto alle ipotesi di una conversione del PSI ad una politica di difesa democratica, Reale ha affermato che questo problema non è di volontà ma di possibilità, non è di diritto ma di fatto. «Dovremmo essere certi che Nenni potesse andare al governo non come procuratore e con il consenso del partito comunista, ma anche senza il consenso di questo partito. In caso contrario non vedremmo, nella ipotesi di una collaborazione nenniana, che una divisione dei compiti con i comunisti. E' da questa parte, dunque, che un chiarimento deve venire non solo in termini di politica interna ma anche in termini di politica estera, poichè altrimenti sarebbero in gioco la garanzia atlantica e sopratutto la politica europeista » L'oratore ha poi affermato che finora appare fuori dubbio la necessità della prosecuzione della solidarietà parlamentare — ha egli aggiunta — poichè il disimpegno del PRI dagli oneri della collaborazione governativa è ormai una decisione ineluttabile. La posizione dei repubblicani verso il governo — egli ha detto — può racchiudersi nella formula, « fuori non contro ». Il governo sarà giudicato secondo i suoi atti, con elasticità, ma senza negare ossia, con ciò ogni volta che il problema si ponga, l'esigenza della solidarietà democratica ».

Da parte sua l'on. Pietro Nenni ha aperto i lavori del comitato centrale del PSI con una ampia relazione politica. Dopo aver affermato che « sulla fase della attuale presa di posizione ufficiale della DC sembra probabile che si vada verso un governo di minoranza che vivrebbe una vita grama alla mercè dell'umore e del capriccio di gruppi travagliati dalle loro « crisi interne », il segretario del PSI si è soffermato su quella che egli ha definito « la piccola operazione Saragat ».

« A questo proposito — ha affermato l'on. Nenni — va detto a quanti tra i socialdemocratici si propongono di contribuire ad una svolta politica, che la via da seguire non è quella di atteggiarsi a paraninfi di un eventuale riavvicinamento tra i partiti della coalizione del 7 giugno o tra i socialisti e i democristiani. Quello che possono fare i socialdemocratici è contribuire alla elaborazione di una piattaforma sulla quale costruire una nuova maggioranza con impegni che, anche se limitati nel tempo, siano però chiari e precisi nella loro formulazione ». Analizzando la situazione degli altri partiti, il segretario del PSI ha sostenuto che sono da attendersi fenomeni di delusioni tra l'elettorato monarchico e missino.

L'on. Nenni ha così proseguito: « se gli uomini della DC troveranno due soldi di coraggio necessario per essere sul serio quello che vorrebbero essere, cioè degli uomini aperti o inclini a soluzioni di progresso, a essi e a tutti i democratici sarà utile che il nostro comitato centrale confermi che potranno sempre contare sulle forze socialiste nel parlamento e nel paese per fronteggiare la pressione o i ricatti della destra e per cancellare le ipoteche monarchiche sulla repubblica e quelle fasciste sulla democrazia. Sarà bene che essi sappiano che il nostro appoggio — in questi casi — non comporta condizioni o contratti, ma scaturisce dalla coscienza che abbiamo del nostro dovere democratico e dall'impegno di evitare il peggio ».

Nel quadro dell'attività parlamentare si apprende che nella seduta di ieri al Senato, il Presidente Merzagora ha comunicato i nominativi dei dieci senatori che entreranno a far parte della Assemblea al posto di altrettanti che hanno optato per la Camera dei Deputati proclamandoli eletti. Con questa proclamazione il numero dei senatori è ora completo.

La Camera dei Deputati dopo aver approvato la concessione dell'acconto agli statali sulla tredicesima mensilità ha aggiornato i suoi lavori a quando sarà costituito il nuovo Governo..

La centesima riunione dei 3 Alti Commissari alleati in Germania

Un discorso del Presidente Grotewohl alla Leipzigerstrasse

BONN, 29.

Presso il comando francese di Berlino si è iniziata, sotto la presidenza dell'alto commissario francese François Poncet, la centesima riunione dei tre alti commessari alleati.

Alla riunione partecipa l'alto commissario americano James Conant e l'alto commissario britannico Sir Ivone Kirkpatrick. I tre comandanti militari alleati di Berlino riferiranno agli alti commissari alleati in merito all'insurrezione del 17 giugno e sui problemi militari che derivano dall'intervento militare sovietico e dal perdurare dello stato di emergenza.

Il Presidente del Consiglio della Repubblica Democratica Tedesca, Otto Grotewohl, ha tenuto ieri un discorso, durante una dimostrazione svoltasi alla Leipzigerstrasse.

« Noi abbiamo commesso degli errori — ha detto Grotewohl ma il governo farà quanto è necessario per risolvere la situazione. Le decisioni prese l'11 giugno scorso dal governo su proposta del Politburo del partito di unità socialista tendevano essenzialmente a favorire un'intesa tra i tedeschi dell'est e quelli dell'ovest ».

A proposito dei recenti disordini, Grotewohl ha detto che « eventuali nuove manovre saranno smontate dal lavoro degli operai, i quali devono comprendere che il partito è l'arma decisiva e più forte di cui essi possano servirsi nella lotta per migliorare la loro esistenza e per unificare la Germania ».

Il Presidente ha poi attaccato « le orde fasciste inviate il 17 giugno nel settore sovietico dagli Eisenhower, dai Kaiser, dagli Ollenhauer e dai Reuter: giovanotti che portavano camicie alla moda nel Texas, e che non erano certo degli operai ». Egli ha aggiunto che si è trattato di « provocazioni intese ad impedire una soluzione pacifica della questione tedesca, i negoziati quadripartiti e la conclusione di un trattato di pace ».

A proposito della riunione dei tre alti commissari occidentali in Germania, da fonte bene informata si apprende che, al termine di una delle più complesse e vivaci consultazioni politiche di questo dopoguerra, gli alti commissari stessi hanno proposto ai rispettivi governi di dare il via ad una « *politica attiva* » per la riunificazione della nazione tedesca.

La novità della situazione odierna consiste nel fatto che mentre fino a poco tempo fa gli alleati assegnavano una priorità assoluta al riarmo di Bonn e alla inclusione della Germania nel sistema europeo di difesa, adesso essi cercano di tentare per l'ultima volta di sondare le intenzioni sovietiche in materia di riunificazione della Germania, prima di premere definitivamente il bottone della demilitarizzazione di Bonn.

La suddetta fonte ha aggiunto che già da qualche settimana gli ambasciatori a Mosca degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno fatto sapere ai loro governi che il Cremlino è disposto a discutere le condizioni occidentali per la riunificazione tedesca, purchè gli alleati si impegnino a riconoscere l'inclusione della Polonia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria e della Romania e dell'Ungheria nella sfera di assoluta influenza sovietica. Per l'Albania, Mosca sarebbe invece disposta a transigere.

Sempre secondo la stessa fonte, Londra e Parigi sono favorevoli a dare un siffatto riconoscimento, mentre Washington è incerta. Infatti, nè Eisenhower nè Foster Dulles, che hanno promesso la libertà ai polacchi, ai cechi e agli altri popoli della cortina di ferro, potrebbero di colpo mutare rotta. Una analisi accurata di tutte le nuove mosse di Semionov e di Grotewohl nella Germania orientale, ha portato gli esperti alleati a concludere che è ormai tempo di riprendere sul piano diplomatico l'iniziativa per la riunificazione tedesca.

Diecimila dollari da Pio XII alla Croce Rossa Internazionale

GINEVRA, 29.

La Croce Rossa Internazionale annuncia di aver ricevuto un dono di 10.000 dollari da Pio XII.

La Segreteria di Stato vaticana ha informato il comitato internazionale della Croce Rossa che il Papa « nonostante gli innumerevoli oneri che gravano sulla Santa Sede, desidera dare un tangibile segno della sua simpatia per il comitato internazionale ».

Il Vaticano è uno dei firmatari della prima convenzione di Ginevra 1864 della Croce Rossa.

DOPO LA FIDUCIA A JOSEPH LANIEL

Formato il nuovo Governo francese

PARIGI, 29.

Il Primo Ministro francese Joseph Laniel ha annunciato la seguente composizione del nuovo Gabinetto:

Presidente del Consiglio: Joseph Laniel (indipendente).

Vice Presidenti: Paul Reynaud (indipendente), Henri Queuille (radicale), e Pierre Henri Teitgen (MRP).

Ministri di Stato: Edmond Barrachin (ARS gollista dissidente); ministro per la riforma della Costituzione: François Mitterand (UDSR); per il Consiglio d'Europa: Edouard Corniglion-Molinier (URAS - gaullista); Esteri: Bidault (MRP); Giustizia: Paul Ribeyre (contadino); Interni: Leon Martinaud Doplat (radicale); Difesa: René Pleven (UDSR); Finanze ed economia: Edgard Faure (radicale); Istruzione: André Marie (radical socialista); Lavori Pubblici: Jacques Chastellain indipendente); Industria, energia elettrica e commercio: Jean Louvel (MRP); Lavoro e assistenza sociale: Paul Baçon (MRP); Agricoltura: Robert Houdet (indipendente); Istruzione: Maurice Lemaire (IRSA); Ex combattenti: André Mutter (contadino); Sanità Pubblica: Paul Coste Floret (MRP); Poste e Telecomunicazioni: Pierre Ferri (URAS); Territori di oltremare: Louis Jacquinot (indipendente).

La notizia della formazione del Gabinetto è stata comunicata al Presidente Auriol, il quale ha autorizzato la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dei decreti di nomina dei nuovi ministri.

Il nuovo Gabinetto si presenterà all'Assemblea Nazionale domani pomeriggio. Oggi si procede alla designazione dei Sottosegretari di Stato.

La stampa intanto dà ampio rilievo al discorso d'investitura di Joseph Laniel, sottolineando in particolare i passi riferentisi alla situazione interna.

A proposito della Comunità difensiva europea, Laniel ha affermato: « Il Parlamento dovrà pronunciarsi a suo tempo, ossia dopo aver avuto la certezza di una soluzione della questione sarrese, della firma dei protocolli interpretativi e della conclusione di accordi con la Gran Bretagna. Esso assumerà allora liberamente le proprie responsabilità così come farà il governo, tenendo conto della evoluzione dei fatti svoltisi nel frattempo. Il governo studierà poi il progetto di autorità politica europea che verrà presentato in seguito all'Assemblea ».

Sull'Indocina, Laniel ha fatto osservare che « l'onere assunto dalla Francia per la difesa dell'indipendenza degli Stati Associati e per la causa comune dei popoli liberi è troppo grave perchè essa possa sopportarlo da sola. La questione sarà pertanto sollevata alla conferenza delle Bermude. Il disagio politico esistente negli Stati Associati sarà dissipato allorchè questi popoli avranno pienamente il senso della loro indipendenza ed un grande esercito nazionale assicurerà la difesa nei loro territori. La possibilità di porre fine alla guerra sarà cercata infaticabilmente nel corso dei negoziati che seguiranno la firma di un armistizio in Corea o mediante altri negoziati condotti d'accordo con i governi degli stessi Stati Associati ».

Sulla Tunisia, Laniel ha dichiarato che « La Francia non intende revocare la promessa di autonomia interna già fatta. Ma questo nuovo regime non deve far sorgere contestazioni sulla presenza francese, che è definita dai seguenti imperativi: primo, stabilità e sicurezza del mondo libero; secondo, protezione dell'Africa francese ».

Nella parte economica e finanziaria del suo discorso, Laniel si è dichiarato contrario ad una politica di falsità sistematica e ha detto che presenterà un progetto finanziario che permetta di trovare le risorse necessarie per rimborsare progressivamente le somme prese in prestito dalla Banca di Francia. Una energica politica di economie richiederà una riforma amministrativa, uno stretto controllo dei mercati, una razionalizzazione e semplificazione dei sistemi. Laniel vuole combattere il maltusianesimo economico, il moltiplicarsi dei privilegi e le deficienze strutturali. Gli investimenti verranno mantenuti integralmente, ma tenendo presente la necessità di trasferimenti di crediti verso impieghi più redditizi. « Verrà adottata una politica agricola produttiva ed una politica degli alloggi più sostenuta — egli ha detto —. Sul piano sociale sono allo studio nuove misure per la disoccupazione, la politica dei salari sarà basata sul rispetto della scala mobile, lo sviluppo della produttività, l'arbitrato obbligatorio e la libertà dei contratti collettivi ».

Il discorso di Laniel è stato applaudito da tutti i settori, salvo il socialista e il comunista.

Negli ambienti politici parigini si è piuttosto preoccupati del fatto che il nuovo Presidente del Consiglio, Joseph Laniel, non sarà in grado, oscuro come è e piuttosto inesperto di politica estera, di affrontare il compito di difendere validamente gli interessi della Francia alla conferenza delle Bermude. Si crede tuttavia di sapere che lo stesso Laniel è conscio di queste cose e perciò designerà, nel suo Ministero, alla carica di vice Presidente Paul Reynaud, il quale verrebbe inviato alle Bermude a rappresentare la Francia.

Uragani di eccezionale violenza nell'Inghilterra del nord

LONDRA, 29.

Un uragano di eccezionale violenza si è abbattuto ieri pomeriggio nella regione dei laghi, nell'Inghilterra settentrionale, con danni considerevoli. Si sono avute trombe d'acqua, inondazioni causate dalle piogge torrenziali e grandinate. Alcuni piccoli centri sono stati invasi dalle acque e gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi sui tetti delle case. Nel Cumberland è stata interrotta una ferrovia e danneggiata una fabbrica. Due persone sono morte. Sono state colpite anche le zone di Sheffield, Nottingham, Westmoreland ed il Leicestershire.

Il maltempo in Svizzera e in Spagna

In Svizzera, il livello del Reno aumenta continuamente a causa delle piogge persistenti, raggiungendo il massimo registrato dal 1944.

La situazione è grave nella zona di Glaris, dove la Linth, sub-affluente del Reno, ha straripato allagando quella cittadina.

Anche nelle zone circostanti la situazione è preoccupante.

Dalla Spagna si apprende infine che una tromba d'acqua si è abbattuta ieri sulle regioni di Valencia e di Zamora, in Castiglia.

Le comunicazioni sono interrotte: si lamentano ingenti danni al bestiame.

Dichiarazioni dell'ex Presidente della commissione per l'energia atomica

WASHINGTON, 29.

Il presidente uscente della commissione per l'energia atomica, Gordon Dean, ha affermato ieri che i popoli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica dovrebbero poter conoscere il potere distruttivo delle armi atomiche di ciascuna delle due nazioni: ciò, infatti, li tratterrebbe dalla guerra.

Dean ha auspicato una revisione della legge sui segreti atomici americani.

Tale dichiarazione viene messa in relazione, a Washington, con una proposta che sarebbe attualmente in fase di discussione *segretissima* fra i più autorevoli consiglieri, cioé di considerare l'opportunità o meno di un gesto spettacolare per cui gli Stati Uniti rivelerebbero all'incirca il livello dello *stock* di bombe atomiche americane, e inviterebbero l'URSS a fare altrettanto.

Indicazioni di fonti autorevoli indicano che un dibattito attorno alla questione è in corso ed il problema pare sia sorto nella maniera seguente. Il celebre fisico nucleare Robert Oppenheimer, che diresse durante la guerra la costruzione della prima atomica americana e che è spesso consultato dalla Casa Bianca, espresse recentemente al Presidente Eisenhower e al *National Security Council* la opinione che una parte del velo che circonda i segreti atomici potrebbe venire sollevato senza danni per gli Stati Uniti e anzi con vantaggio preciso. La sua tesi è che è chiaro a tutti gli scienziati che molti dei segreti atomici sono segreti solo per l'opinione pubblica americana e non per i russi.

Secondo Oppenheimer una visione più chiara da parte dell'opinione pubblica dello stato attuale della corsa agli armamenti atomici internazionali «potrebbe costituire un elemento positivo nel determinare le misure necessarie per la politica e la strategia atomiche americana.

L'idea di una rivelazione, sia pure approssimativa del livello dello *stock* atomico americano permetterebbe di porre sul tappeto in maniera più realistica il problema di una formula di controllo atomico internazionale e di aprire un'offensiva psicologica nei confronti dei russi, mettendoli di fronte alla posizione di decidere se fare lo stesso oppure rifiutare.

Finora gli esperti calcolano che lo *stock* atomico americano abbia superato il numero di mille bombe, e circa quello sovietico essi parlano di una cifra che oscilla tra 100 e 250. In un articolo pubblicato in *Foreign Affairs*, Oppenheimer esprime l'opinione che l'Unione Sovietica sia oggi in ritardo di quattro anni sugli Stati Uniti e che l'attuale programma atomico sovietico sia circa la metà del programma atomico americano di quattro anni fa.

Alle Bermude si tratteranno questioni atomiche

WASHINGTON, 29.

Si ritiene negli ambienti di Washington che le questioni atomiche internazionali saranno discusse nei colloqui privati di Eisenhower e Churchill alle Bermude.

La presenza nella delegazione britannica a fianco di Churchill, di lord Cherwell, che è il consigliere atomico del *premier*, viene ritenuta a Washington un'indicazione del proposito di Churchill di rimettere sul terreno la sua vecchia e mai abbandonata idea di un *partnership* anglo-americano in campo atomico.

Gli ambienti diplomatici della capitale americana ritengono che alle Bermude Churchill annuncerà a Eisenhower che è in preparazione l'esplosione della seconda atomica britannica in Australia.

Un'inchiesta del tribunale militare di Parigi per un grave atto di sabotaggio

PARIGI, 27.

Il giornale *Aurore* rende noto che il tribunale militare di Parigi ha aperto quattro mesi fa un'inchiesta su un atto di sabotaggio commesso il 25 febbraio nella base navale di Cherbourg.

Il giornale informa che il mercantile americano «Sea Borne» stava scaricando sul molo militare del porto munizioni per conto del ministero della difesa quando nel pomeriggio del 25 febbraio le due gru con le quali veniva effettuato lo scarico degli esplosivi si fermarono bruscamente e, in seguito alla scossa prodotta dallo improvviso arresto, uno dei cavi di una gru si spezzò. Fortunatamente gli altri cavi resistettero; l'esplosivo ad alto potenziale che le gru stavano trasportando rimase sospeso nel vuoto al di sopra della stiva che conteneva 5000 tonnellate di proiettili razzo. Se l'esplosivo fosse caduto, tutto il carico della nave sarebbe esploso distruggendo praticamente non solo la nave stessa, ma anche le installazioni portuali e le altre unità presenti nel porto. La sciagura, che avrebbe costato la vita a centinaia di persone, venne evitata grazie alla presenza di spirito di tre marinai i quali corsero nella sala di controllo delle macchine e scoprirono che l'improvviso arresto della gru era stato provocato dalla rimozione di due valvole. In seguito all'evidente atto di sabotaggio si sospettò dapprima un portuale, certo Simon che era stato assunto recentemente ed era stato visto entrare nella sala di controllo, ma venne poi rilasciato per mancanza di prove.

In seguito, tuttavia, l'inchiesta stabilì che il Simon era in costante rapporto con un noto agitatore comunista a nome Herpe. Sia il Simon che l'Herpe sono stati ora arrestati e accusati di tradimento. Essi potrebbero venir condannati alla pena di morte.

Il Segretario Gen. dell'ONU ad Ottawa

OTTAWA, 29.

Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, è giunto ad Ottawa per discutere insieme al ministro degli estesi canadese e presidente dell'assemblea generale dell'ONU, Lester Pearson, in merito ad una eventuale convocazione dell'Assemblea generale per dopo la firma dell'armistizio in Corea.

In alcune dichiarazioni ai giornalisti, Hammarskjoeld ha detto che le Nazioni Unite hanno ancora speranza di arrivare a una tregua in Corea.

Per quanto riguarda la richiesta del primo ministro indiano Nehru di convocare una sessione speciale dell'Assemblea prima dell'armistizio, Hammarskjoeld ha detto che su ciò dovrà decidere la maggioranza dei membri dell'ONU.

In relazione alla richiesta avanzata dal primo ministro indiano Nehru per una convocazione straordinaria della Assemblea Generale dell'ONU destinata ad esaminare gli sviluppi del problema coreano, negli ambienti dell'ONU si crede di sapere che né la Gran Bretagna né la Francia sarebbero favorevoli a tale convocazione, almeno prima che siano giunti a termine gli attuali negoziati che il governo degli Stati Uniti sta conducendo presso quello sud-coreano.

Una soluzione proposta al Cairo

dai Primi Ministri dell'India e del Pakistan

IL CAIRO, 27.

I Primi Ministri dell'India e del Pakistan, nel loro contemporaneo soggiorno al Cairo, avrebbero, secondo alcune voci non confermate, proposto una soluzione di compromesso per i due punti, coi quali si sono arenati i negoziati anglo-egiziani per la base di Suez. Si tratta della questione dei tecnici incaricati del funzionamento e della manutenzione delle installazioni della base e di quella della proprietà di tali impianti.

Secondo la soluzione che sarebbe stata proposta, i tecnici britannici rimarrebbero, ma alle dipendenze di una commissione anglo-egiziana; sul secondo punto, l'Egitto accetterebbe di lasciare ai britannici la proprietà delle installazioni della base, mentre la Gran Bretagna procederebbe alla evacuazione delle proprie truppe dalla zona del Canale.

La situazione internazionale

nelle dichiarazioni del ministro degli esteri norvegese

OSLO, 27.

Il ministro degli esteri norvegese, Halvard Lange, riferendo alla Camera sulla situazione internazionale, ha affermato che la questione dell'armistizio in Corea è divenuta problematica, e che la responsabilità di tale involuzione ricade soltanto sul governo sud-coreano e sul Presidente Syngman Rhee.

Pur ritenendo di non poter affermare con sicurezza che gli ultimi sviluppi della situazione possano sconvolgere i negoziati per l'armistizio, Lange ha detto che «potrebbe apparire necessaria una convocazione anticipata della Assemblea Generale dell'ONU».

Passando a commentare gli avvenimenti in Germania, il ministro norvegese ha detto: «Si è avuto la prova che il popolo tedesco vive all'est sotto un regime che odia, ed attende l'occasione per conquistare la libertà». Egli ha aggiunto che solo un incontro tra i quattro grandi aprirebbe la strada all'unificazione della Germania.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Il ventesimo anniversario dell'Episcopato di Monsignor Filippini

Il messaggio augurale dell'Amministratore

In occasione del ventesimo anno di episcopato di Monsignor Venanzio Filippini, S. E. l'Amministratore ha inviato all'illustre Presule il seguente telegramma augurale:

«Monsignor Vescovo Filippini — Mogadiscio.

Gradisca Vostra Eccellenza Reverendissima nel giorno dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e nella fausta ricorrenza dei suoi venti anni di illuminato episcopato i fervidi voti augurali miei personali e dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Ambasciatore Martino».

MERCOLEDI' ALL'HAMAR

"Dopo divorzieremo"

Dopo gli scoppiettanti spettacoli di rivista, torna la prosa sulle scene mogadisciane, con «Dopo divorzieremo», di De Stefani.

Sei donneé Pina Criscuolo, Elisabetta Vitellozzi, Roma Criscuolo, Fiorella Vannini, Carla Spialtini e Milena Caputi, e due uomini: Romano Morosoli e Giordano Resmi, daranno vita al copione scritto da De Stefani, con quell'abilità, scioltezza di linguaggio e ricchezza di comiche situazioni che gli derivano dalla lunga esperienza di scrittore di teatro.

Il lavoro che la «Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio» rappresenterà mercoledì al Teatro Hamar appartiene a quel repertorio brillante che l'autore produsse alcuni anni fa e che fu largamente rappresentato dalle migliori Compagnie di prosa del teatro italiano.

I sei personaggi femminili di questa vicenda si muovono in un mondo che De Stefani ha voluto esotico per evidenti ragioni di comodità: l'America è il paese delle stravaganze, come si sa, e situazioni che da noi apparirebbero paradossali, laggiù trovano una giustificazione.

Non dimentichiamo però che, sebbene l'azione si svolga a New York, ed i personaggi siano americani autentici, l'autore è italiano. E qui, è da ricercarsi il segreto del successo che la commedia ha incontrato presso i pubblici italiani. C'è in essa quel tanto di umano che basta a colorire la vicenda idillico-comica, sì da renderla piacevole al nostro pubblico.

Il pubblico mogadisciano assisterà ad una storia, che potrebbe essere anche vera, e che, comunque, riuscirà ad interessarlo dal principio alla fine. Due donne che si contendono un uomo, il finale trionfo d'amore, situazioni che mettono a nudo una superficiale, ma per questo piacevole, psicologia femminile, sono argomenti che fanno sempre presa. Aggiungete ancora, per quanto riguarda «Dopo divorzieremo», un dialogo fresco e vivace, idoneo a risvegliare nello spettatore un pizzico di buon umore ed un costante sorriso sulle labbra e avrete la certezza di assistere ad uno spettacolo divertente.

Esami della Scuola di preparazione politico - amministrativa

Gli esami di *riparazione e quelli di ammissione* alla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avranno inizio il *giorno 22 del prossimo mese di luglio.*

Gli esami di ammissione consistono nello svolgimento scritto, in lingua italiana o araba a scelta del candidato, di un tema di cultura generale ed un colloquio in lingua italiana tra il candidato e gli esaminatori su materie di cultura generale.

L'età minima per l'ammissione alla Scuola è di anni 18.

Le domande di iscrizione, su carta bollata da So. 0,80, dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Scuola ed essere corredate di un certificato di buona condotta e di copia autenticata dei titoli di studio dei quali ciascun candidato sia in possesso.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 luglio.

Gli insegnanti autoctoni, in servizio alle dipendenze dell'AFIS, ed altri dipendenti dell'Amministrazione potranno prendere visione delle disposizioni particolari che li riguardano, presso lo Ufficio Istruzione Pubblica e presso tutti i Commissariati, Residenze, Uffici e Servizi.

Riprese le udienze del processo di Chisimaio

Come è noto, fin dal 18 giugno sono state riprese a Chisimaio le udienze della Corte d'Assise nel procedimento penale concernente i noti fatti del 1° agosto 1952.

La Corte è presieduta dal Giudice Dr. Domenico Raspini ed è composta dagli assessori Baldi, Finocchiaro, Rizzo, Caldarone, Mamo Ibrahim, Hussen Barcadle Mohamed, nonché dagli assessori supplenti Marchese e Ahmed Aden.

P. M. il Dr. Carlo Prisco.

La difesa d'ufficio è affidata agli avvocati Michele Rossaro e Mario Rivabella.

E' stata esaminata nel pubblico dibattimento la posizione processuale di 16 imputati e sono stati escussi circa un centinaio di testimoni.

La Corte ha proceduto per il reato di falsa testimonianza contro due testi; uno di essi è stato giudicato per direttissima e condannato a 10 mesi di reclusione; per l'altro si è provveduto alla trasmissione degli atti al Giudice di Commissariato per il giudizio di falsa testimonianza.

La Corte, ritenuta la necessità di un sopraluogo, si è portata al completo sul luogo dove accaddero i fatti onde effettuare gli accertamenti del caso.

Gli imputati hanno pubblicamente dichiarato di avere piena fiducia nella obiettività della Corte.

Si è provveduto alla immediata citazione dei testimoni indicati dagli imputati in dibattimento, i quali sono stati ammessi a deporre innanzi alla Corte, che si è avvalsa dei poteri discrezionali in proposito conferitigli dalla legge.

La difesa segue con diligente attenzione la vicenda processuale intervenendo efficacemente nell'interesse degli imputati, e collaborando utilmente con la giustizia al fine di accertare la verità dei fatti.

Una annunciatrice per Radio Mogadiscio

Radio Mogadiscio ha bisogno di una annunciatrice supplente per la Sezione Italiana: le condizioni richieste sono:

1°) titolo di studio di scuola media superiore oppure cultura generale equivalente.

2°) Conoscenza, anche superficiale delle lingue inglese e francese, purchè la pronunzia sia ottima.

Chi abbia interesse può presentarsi all'Ufficio Stampa — Palazzo dell'Amministrazione — tutti i giorni dalle 11 alle 13.

DOPO DIVORZIEREMO

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 27 corrente: M/n «Castel Nevoso» (bandiera italiana) per Merca.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sangue nel deserto» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «La barriera d'oro» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Bazar» (indiano).

CINEMA HADRAMUT — «Uomini dalle nove vite».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La nave senza nome» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Licenza premio» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «La donna che inventò l'amore» e cinegiornale.

Annunci Economici

SIGNORINA inglese, residente Nairobi, desiderosa apprendere italiano, amante bambini ed animali domestici, cerca sistemazione, mese agosto, presso distinta famiglia italiana. Disposta aiutare faccende domestiche. Indirizzare: «Cinzia Gilbert, presso Direzione del «Corriere della Somalia».

VENDO bancone a vetrina. Rivolgersi Porro.

PASTA «GARGIULO» la vera pasta di Napoli. So. 2,60, 2,80 Kg. Da STORINO - Viale 24 Maggio.

BACCALA' e POLENTA. E' arrivata la farina gialla da Polenta quella buona, Filetti di baccalà in pacchetti cellofan, già in vendita in parecchi negozi alimentari

ACQUISTO FRIGORIFERO famiglia, vera occasione. Rivolgersi Porro.

AFFITTANSI APPARTAMENTI. Rivolgersi El Faghi, via Cardinal Massaia 96/6.

MAGAZZENI «PATRIA» TROVERETE per i vostri bimbi girelli, seggiolini, box, culle dondolo, attaccapanni per armadi

DA PATRIA vi sono foderine per motoscooter.

Dopo lunga malattia è deceduto ieri all'Ospedale «De Martino» di Mogadiscio il

Geometra
LODOVICO MILANO

Nel dare il doloroso annuncio della perdita del suo dipendente l'Amministrazione Fiduciaria esprime alla Famiglia l'espressione del più vivo cordoglio.

Le Sorelle Daria, Gabriella e Piera Milano nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano le Autorità e quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del

PADRE

I componenti la S.A.I.E.M.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito la loro collega Daria Milano per la perdita dell'amato

PADRE

Giuseppe Stagno partecipa al vivo dolore che ha colpito la famiglia Farruggio per l'immatura scomparsa del loro caro angioletto

LILLO

La famiglia Porro si associa al dolore che ha colpito la famiglia Farruggio per la perdita del loro caro piccolo

CALOGERO

La famiglia Farruggio ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la immatura perdita del loro caro

CALOGERO

Attenzione! Attenzione!

Asta pubblica fuori serie - Domani 30 giugno ore 9

Tappeti Indiani - Lucchetti - Brillantina solida - Calzine - Giocattoli assortiti di legno - Borse da signora - Calze di seta per Signora - Dentifricio Gibbs - Cipria - Stuoie tipo Indiano - Tazzine da the - Armadi - Banchetti - Tavole da scrivere - Gabinetto W. C. - Tovaglie per Tavola etc. etc.

PREZZI BASE PER OGNI LOTTO: So. 0

CASA DELL'ASTA PUBBLICA - Via Diaz 25

قريبا سيبدأ فى محلات انتونيو برغامى للحلويات (محلات منتارى سابقا)
بيع لم يسبق له مثيل فى المكرونه.
مكرونه عمومية شكل (لنكوينى)
مكرونه(اكسترا) على الاشكال التالية:
ريقاتونى، اسباقيتى، استورتينى، بوكى دى لوبو، كونقيجلى، دتالى
وجميع اصناف المكرونه من التى تستعمل فى المرق بسعر ٢ صومالى
للكيلو الواحد. تأملوا فى هذا السعر: ٢ صومالى للكيلو.
مكرونه طرية من الانتاج اليومى.
تذكروا: محلات = بيرغامينى (كامبو لوكاتيللى)
لاتدعو هذا الفرصة تمر عنكم.
سيبدأ البيع من يوم اول يونيه القادم.
تخفيض فى السعر لمن يشترى كمية تزيد عن ١٠٠ كيلو.

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Prende il "via" il Giro di Francia

La decisione di Coppi di rinunciare al Giro di Francia, è maturata di fronte alla vivacità con la quale l'opinione pubblica italiana ha reagito alla sua decisione di non avere Bartali nella squadra per il **Tour**. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è « scaduta » al velodromo di Pavia, allorchè all'ingresso di Bartali e Coppi in pista, dall'altoparlante una voce ha detto: **invitiamo i responsabili a portare Bartali al Tour.**

« E allora ci vada lui! », ha esclamato Coppi, ed alla fine della riunione ha lasciato immediatamente Pavia, invece di recarsi all'hotel Splendid dove l'attendevano Binda e Bartali per un ultimo disperato tentativo.

Così Coppi ha preso la sua decisione, una decisione grave che avvalora la tesi di coloro i quali hanno creduto fin dal primo momento che Coppi non intendesse andare al **Tour,** temendo forse di non poter ripetere in Francia il successo su Koblet già realizzato nel Giro d'Italia.

Le responsabilità di Coppi sono adesso gravissime. Rinunciando al **Tour** egli ha privato in partenza lo sport italiano della possibilità di assicurarsi un prestigioso successo, ed il motivo che egli ha posto a base della sua rinuncia — cioè la presenza di Bartali — non è psicologicamente nè tecnicamente convincente ed accettabile. Non è degno della classe e della serietà di Coppi affermare che basta la presenza di Bartali, al posto di un gregario, nella squadra italiana, a modificare l'attuale rapporto erano di assoluto gradimento di Coppiet. Dei dieci uomini della squadra otto erano diassoluto gradimento di Coppi, uno doveva necessariamente esserlo trattandosi di.... Coppi stesso. Restava il decimo. Bartali.

E' ridicolo affermare che sarebbe stato sufficiente per impedire a Coppi di vincere il **Tour.**

L'altro responsabile è Binda. Il C. T. praticamente aveva declinato ogni responsabilità, affermando che non era lui ma Coppi che correva al **Tour,** e che quindi spettava a Fausto la composizione della squadra. Con questo ragionamento il cavaliere Alfredo credeva evidentemente di essersene lavate le mani. Ma neppure in campo ciclistico è concepibile una simile procedura, che in tal caso non si capisce a che cosa serva praticamente il commissario tecnico.

Tutta l'impostazione del problema fu dunque sbagliata in partenza dalla U. V. I. che Binda, invece di fare la squadra a tavolino — magari dopo opportune consultazioni segrete — e di convocare i dieci uomini da lui prescelti, lasciò a priori ogni decisione a Coppi. E Fausto, logicamente si è pronunciato per una «squadra di amici » e contro la inclusione di Bartali, in ogni caso, visto che la presenza di Gino gli riusciva sgradita per motivi psicologici. Se Binda viceversa si fosse assunto la responsabilità di chiamare gli uomini di sua iniziativa, come ha sempre fatto, ad esempio nel campo calcistico, Beretta che mai si è sognato di chiedere a capitan Boniperti l'elenco dei compagni da includere nell'undici azzurro; se Binda avesse convocato la gente d'autorità dicendo **questa è la squadra e chi non accetta si becca una sacrosanta squalifica, fosse anche Domineddio,** la situazione si sarebe sviluppata in un modo ben diverso.

Che non si poteva lasciare a casa il campione italiano Gino Bartali solo Rodoni, preoccupato della **rivoluzione toscana,** l'ha capito. Ma l'ha capito in ritardo, quando la scossa opinione pubblica si è mostrata indignata per l'esecuzione del **vecchio Gino** dalla rappresentativa del ciclismo italiano.

Che Coppi non voleva andare al **Tour** ad ogni costo era risaputo. Anzi, se ci andava, era sopratutto per aderire al desiderio di Cavanna che lo riteneva in gran forma e senz'altro in grado di arrivare a Parigi in maglia gialla. La signora Bruna, moglie di Fausto, a quanto si sa, aveva scongiurato il massaggiatore cieco di convincere Fausto a restarsene a casa, offrendo, sembra, persino una forte somma di danaro che Cavanna naturalmente ha rifiutato.

C'erano dunque tutte le premesse per una rinuncia di Coppi che già aveva detto chiaro e tondo che sarebbe partito per la Francia solo con il consenso unanime della stampa e dei tifosi di.... entrambe le fazioni. Il che praticamente, dato il **no** a Bartali, era come volere la botte piena e la moglie ubriaca.

Fausto, per chi lo conosce a fondo, non è un carattere proprio difficile. Anzi è un uomo alquanto **guidabile** da un amico di cui egli si fidi. Se Coppi dunque ha assunto questa volta una posizione così intransigente e che lo ha reso impopolare, le cause possono essere solo due: o è stato guidato male, o ha cercato un pretesto plausibile per concedersi una vacanza estiva.

Sarà dunque Gino Bartali, brontolone ma coscienzioso, atleta eroico quando c'è da difendere il nome d'Italia all'estero, a capitanare la squadra italiana. Egli entrerà nel suo quarantesimo anno di età proprio quando il **Tour** sarà giunto a mezza via; ma questi quarant'anni fanno tutt'altro che sorridere i corridori di tante nazioni che prenderanno il « via » da Parigi per la cinquantesima edizione della grande corsa a tappe francese; quei quarant'anni hanno il sapore dell'eterna giovinezza, e lo stesso Koblet — pronosticato dal **patron** Goddet il vincitore del **Tour** — ha detto ad alcuni giornalisti:**Per me sarà più difficile vincere Bartali che Coppi. Gino, lo avete veduto al Giro della Toscana, è capace delle cose più stupefacenti. Siete proprio sicuri che con lui io non ne debba vedere delle belle?**

Un quartetto tradizionale di « Coppa Europa »

Il Ministro dello Sport ungherese Viktort Sebes che è commissario tecnico della nazionale ungherese, ha sostato alcuni giorni a Vienna di ritorno dall'incontro di Roma. Interrogato da alcuni giornalisti locali sul suo parere in merito ad un ripristino della *Mitropacup*, Sebes ha dichiarato:

« Noi ungheresi abbiamo vivo interesse a che si ripristini definitivamente questa Coppa. Secondo il nostro parere una Coppa che ponga a confronto nazioni come l'Austria, l'Italia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia non può essere che oltremodo interessante. In Cecoslovacchia si è dimostrato che i giovani giocatori della neo-risorta nazione stanno per maturarsi, le squadre italiane hanno nelle loro file calciatori di grande valore, ed in merito alla « elite » austriaca ed a quella ungherese non ho certo bisogno di aggiungere giudizi. Alla prossima seduta del comitato per la Coppa Europa verrà certamente posta all'ordine del giorno la questione della Coppa dell'Europa Centrale e l'Ungheria darà tutto il suo appoggio per la sua realizzazione ».

Nuovo record mondiale nel lancio del disco

Nel corso di una manifestazione atletica internazionale, svoltasi a New York, il campione olimpionico Sam Jness dell'Università della California meridionale, ha stabilito il nuovo record mondiale de lancio del disco, con metri 57,40. Il record precedente era stato stabilito in Finlandia nel 1949 dall'americano Fortun Gordin con metri 56,97.

Torneo G. Cancellara

S. S. Fortitudo: 4
A. C. El Gab: 1

S. S. Fortitudo: Zena Mohamed; Scek Said, Jassin Ali; Ahmed Baket, Mohamed Hagi, Aues Agi; Amin Ali, Abdulcadir Mohsin, Mohamed Nur, Benardino, Ahmed Siad.

A. C. El Gab: Sciair Aboghe; Mohamed Cinghi, Malau Salad; Abdullah Ali; Farak Mutktar, Kamis Ali; Balusuf, Scerif Atarahman, Osman Mohamed, Ali Daauo, Hagi Mohudin.

Arbitro: Pepoli.

Marcatori: primo tempo: al 9' Osman Mohamed (El Gab), al 31' Amin Ali (Fortitudo); secondo tempo: al 14' Mohamed Nur (Fortitudo), al 24' Ahmed Siad)Fortitudo), al 28' Abdullahi Mohsin (Fortitudo).

Per buona parte del primo tempo la squadra di *El Gab* ha dato l'impressione che l'esito della contesa dovesse essere a tutto suo favore. Gli undici uomini si muovevano agilmente, trovavano l'intesa, eran decisi nello scatto, puntavano a rete con chiara sicurezza; ma è bastato che i bianco celesti pareggiassero al 31' il goal realizzato al 8' da Osman Mohamed su calcio d'angolo, perché la squadra gialla perdesse il suo mordente, annebbiasse le proprie idee e si facesse imbrigliare dall'avversario, il quale dal primo all'ultimo minuto della ripresa l'ha fatta da padrone e con azioni velocissime ha violato per altre tre volte la porta di Sciar Aboghe, con altrettanti tiri pronti ed insidiosi.

La *Fortitudo* con questa bella vittoria entra in finale contro la squadra della *Polizia Somalia* per la conquista del premio massimo, ed invero ha meritato di raggiungere questo traguardo, poiché nell'undici bianco-azzurro c'è volontà, c'è cuore, c'è passione, e, quello che più conta, c'è spirito di squadra. In bocca al lupo, bianco-azzurri!

Il "Gran Premio Automobilistico,, di Rouen

Il gran premio automobilistico di Rouen, disputatosi oggi sul circuito di Les Essarts, non ha offerto eccessive emozioni. Subito dopo la partenza Farina ed Hawthorn assumono il comando della gara e l'italiano, che pilota una Ferrari 2500, batte al terzo giro il precedente primato di Ascari in 2' 13" 3/10 alla media di km 137.734 (precedente primato 2' 17" e 3/10. Dopo cinque giri soltanto cinque piloti rimangono in testa: Farina, Howthorn, Trintingnant, Behra e Rosier. Tuttavia al sedicesimo giro Benra deve abbandonare per un guasto ai freni e al diciannovesimo giro Rosier viene doppiato. Al ventiduesimo giro Hawthorn migliora il primato di Farina in 2' 12" 8/10, alle media di km 138,253. A metà corsa Farina è sempre in testa e precede di 7" Hawthorn che è seguito a 1' 15" da Trintingnant. Al trentunesimo giro anche Trintingnant deve abbandonare per un guasto alla macchina. Fino al finale la gara non offre altri spunti interessanti e Farina taglia vittorioso il traguardo, tallonato da presso dall'inglese Hawthorn. Ecco la classifica ufficiale: 1) Farina (Italia) su Ferrari 2500, che copre i 306 km del percorso in 2 15' 5" 8/10, alla media di km 135,902; 2) Hawthorn (Gran Bretagna) su Ferrari 2500, in 2 15' 7"; 3) Etancelin (Francia) su Talbot 4500 a tre giri; 4) Schell (USA) su Gordini 2000, a tre giri; 5) Le Vegh (Francia) su Talbot 4500, a quattro giri; 6) Grignard (Francia) su Talbot 4500 a quattro giri; 7) Rosier (Francia) su Ferrari 4500 a quattro giri; 8) Gerard (Gran Bretagna) su Cooper 2000 a cinque giri; 9) Lyons (Gran Bretagna) su Connaught 2000 a sei giri; 10) Sirling Moss (Gran Bretagna) su Cooper 2000 a sette giri.

tempo sul giro più veloce (121 di media su un tracciato di metri 2250, che per gli assi della categoria corsa è stato compiuto 50 volte). Trattavasi di un classico circuito in mezzo alla città, ricco di curve e di strettoie; percorso che ha messo in difficoltà qualche concorrente provvisto, come Gargiullo (Ford 4250 cmc.) di mezzi potenti ma imgombranti e difficili da manovrare. Ed ecco la classifica: 1. Francisco Landi su (Ferrari) 4500 senza compressore, che compie giri 50, pari a 112,500 km. in ore 1 3' 53" alla media di km. 107,021. 2. Cassini su (Ferrari) 2000 cmc. compressore, in 1 4' 12". 3. Bianco su (Maserati) 1100 sport in 1 4' 33" 4. Rabay su (De Soto) in 1 5' 44". 5. Valente su (Ford), 6. Gargiullo su (Ford).

La prima prova del campionato motociclistico della Somalia

Siamo in grado di rendere noto che l'Associazione Motociclistica, vera benemerita per l'incremento dello sport motoristico in Somalia, ha stabilito per il giorno 12 luglio l'effettuazione della prima prova valevole per il Campionato 1953-54. La gara si svolgerà sul Circuito del Lido, e sarà riservata alle classi: fino a 175 cmc., 350 cmc e 500 cmc mentre per la categoria ciclomotori e motocooter le prove saranno effettuate la domenica successiva.

Il Libro d'Oro del "Tour,,

Anno	Km.	Tappe	Media oraria	Vincitore	Nazione
1903	2426	6	25,288	A. Garin	Francia
1904	2388	6	24,392	L. Cornet	Francia
1905	3064	11	27,284	L. Trousselier	Francia
1906	4545	13	24,363	H. Pottier	Francia
1907	4452	14	28,740	Petit Breton	Francia
1908	4488	14	28,470	Petit Breton	Francia
1909	4497	14	28,658	F. Faber	Lussemburgo
1910	4700	15	28,680	O. Lapize	Francia
1911	5344	15	27,322	L. Garrigou	Francia
1912	5229	15	27,894	O. Defraye	Belgio
1913	5387	15	27,625	P. Thys	Belgio
1914	5414	15	27,028	P. Thys	Belgio
1919	5510	15	24,954	L. Lambot	Belgio
1920	5503	15	24,132	P. Thys	Belgio
1921	5484	15	24,720	M. Scieur	Belgio
1922	5372	15	24,202	L. Lambot	Belgio
1923	5394	15	24,428	H. Pelissier	Francia
1924	5428	15	23,958	O. BOTTECCHIA	ITALIA
1925	5430	18	24,775	O. BOTTECCHIA	ITALIA
1926	5745	17	24,065	L. Buysse	Belgio
1927	5320	24	26,839	L. Frantz	Lussemburgo
1928	5376	22	27,333	L. Frantz	Lussemburgo
1929	5286	22	28,320	W. Dewaele	Belgio
1930	4818	21	27,978	A. Leduq	Francia
1931	5095	24	28,758	A. Magne	Francia
1932	4520	21	29,215	A. Leducq	Francia
1933	4390	23	27,697	H. Speicher	Francia
1934	4370	24	29,460	A. Magne	Francia
1935	4338	27	30,620	R. Maes	Belgio
1936	4338	27	31,073	S. Maes	Belgio
1937	4415	31	31,741	H. Lapebie	Francia
1938	4684	23	31,560	G. BARTALI	ITALIA
1939	4228	28	31,960	S. Maes	Belgio
1947	4640	21	31,331	H. Robic	Francia
1948	4922	21	33,402	G. BARTALI	ITALIA
1949	4817	21	32,178	F. COPPI	ITALIA
1950	4832	22	33,188	F. Kubler	Svizzera
1951	4697	24	32,979	H. Koblet	Svizzera
1952	4807	23	31,597	F. COPPI	ITALIA

I corridori italiani che nei vari «Tour» conquistarono il secondo posto nella classifica generale sono stati: Bottecchia (1923), Guerra (1930), Guerra (1933), Martano (1934), Vicini (1937), Bartali (1949).

Il record della media oraria del « Tour » appartiene a *GINO BARTALI* con km. 33,402 conseguito nel corso della sua vittoria del 1948.

Il « Tour » non venne disputato negli anni 1915, 1916, 1917, 1918, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946 a causa di eventi bellici.

Landi su « Ferrari » primo a Campinas nel Brasile

Francisco Landi ha suggelato la sua superiorità tecnica e meccanica in campo automobistico brasilano, vincendo alla manire forte il "Circuito Città di Campinas", disputato nello Stato di S. Paolo, a circa cento chilometri dalla città di S. Paolo, sulla strada che dalla metropoli paulista conduce al Rio Paramà.

Vittoria comoda di Landi ancora una volta; vittoria colta con stile e facilità, ma anche con bella media e con ottimo

Ettore Stacchini italiano due volte

La Federazione Italiana della Caccia non ha ratificato la nomina di Ettore Stacchini, notissimo campione di tiro a segno e primatista mondiale, per l'Italia, di tiro al piattello, a presidente dei cacciatori romani. Un comunicato afferma che Stacchini, cittadino sanmarinese, è « straniero », e non può quindi ricoprire cariche federali Stacchini, che rappresentando l'Italia ha ottenuto in tutto il mondo vittorie su vittorie, ha affermato che la convenzione fra Italia e San Marino stabilisce che per i pubblici impieghi i sanmarinesi sono parificati ai cittadini italiani, ed ha aggiunto che sarebbe un'ingiuria mettere in dubbio l'italianità dei primi, i quali, anzi, si sentono « italiani due volte ».

HUGO KOBLET ha vinto il Giro Ciclistico della Svizzera

Il Giro Ciclistico della Svizzera, partito da Zurigo otto giorni orsono, si è concluso sul traguardo finale di questa città con la vittoria di Hugo Koblet, come del resto era facile prevedere. Il campione elvetico si trova attualmente in una forma smagliante, e se i primi aspetti di questo suo stato di grazia si sono rivelati in occasione del Giro d'Italia, la grande competizione del suo Paese ne ha fornito la completa certezza.

La quinta, la sesta e la settima tappa non hanno avuto storia, e mentre la Losanna-Lucerna di Km. 253, e la Bellinzona-St. Moritz di km. 215 sono state vinte dallo svizzero Metzger, la Lucerna-Bellinzona ha veduto vittorioso Koblet su Barozzi e Fornara. Tutte queste tre tappe si sono concluse in volata.

Ma Koblet ha voluto compiere la grande impresa proprio nell'ultima tappa, la St. Moritz-Zurigo di km. 253, per dimostrare come la sua vittoria fosse meritata in questo Giro che, se pur non ha raccolto i massimi nomi del ciclismo internazionale, ha schierato altri valori già schiariti ai primi gradini della notorietà e bramosi di ascendere velocemente alla più grande ribalta che consacra le grandi vedette del ciclismo mondiale. Hugo Koblet poco dopo un centinaio di chilometri percorsi in compagnia degli altri corridori, è scattato improvvisamente come se partisse per una gara a cronometro. Nessuno ha potuto resistergli, e la fuga del biondo campione è durata 115 chilometri, cioè fino al traguardo di Zurigo, dove è giunto con 13' di vantaggio sugli italiani Clerici e Barozzi ed il connazionale Scheer, portando il suo vantaggio in classifica generale su Scheer a 18' 50", su Danilo Barozzi, terzo classificato, a 23' 32", a sua volta seguito da Defilippis, Giudici, Fornara, Zampini, Astrua che si sono piazzati in quest'ordine nella graduatoria generale finale.

Se la vittoria di Hugo Koblet è stata sonante e costituisce un ammonimento ed un avviso per il ciclismo mondiale in procinto di prendere il via per il 50° Giro di Francia, il comportamento dei corridori italiani è stato davvero lusinghiero, in quanto si sono classificati in compatezza dal terzo al nono posto, dimostrando atleti di grandi possibilità e di ottimo avvenire.

La squadra di Koblet al Giro di Francia

La squadra svizzera per il Giro di Francia sarà composta da Koblet, Schaer, Huber, Metzger, Pianezzi, Chevalley, Schellnberg, Russenberger, Diggelman e Croci-Torti. Questi due ultimi saranno visitati dal medico domattina e nel caso che non fossero trovati in ordine saranno rimpiazzati da Lanfranchi e Melli.

PICCOLA STORIA DELLE GRANDI SOCIETA'

L'INTER nacque dalla discordia

La società nerazzurra venne fondata da un gruppo di milanisti dissidenti Vicende tempestose di un campionato - Un'antica rivalità sempre attuale

E' la storia: la nerazzurra Internazionale è stata figliata dal rosso-nero Milan: nel 1908 quando la società dei « diavoli » aveva otto anni di vita essendo sorta agli ultissimi del secolo. Nato, il Milan, in una birreria, la *Spaten;* sorta, l'Inter in un ristorante: l'Orologio. Meno note, invece, le cause che portarono una parte dei soci e dei giocatori milanisti a staccarsi dalla società madre per radunarsi in altra nuova di zecca.

La prima scintilla della discordia nacque come spesso accade, da una festa; dalla festa per la terza vittoria raggiunta dai rosso-neri nel 1907, dopo aver battuto a largo punteggio l'Andrea Doria e il Torino nel ristretto girone finale. La direzione del Milan indisse una « riunione-ricordo » presso il locale abitualmente frequentato dai suoi simpatizzanti, costituito da un'altra birreria: questa volta la Colombo. Dato però che lo stanzone riservato da tale birreria al Milan era di capacità limitata, dopo che esso ebbe ad ospitare i dirigenti ed i giocatori, ben poco spazio rimase per i soci; i quali non essendo tutti di carattere malleabile se ne adontarono, così che ne sortì un diffuso malcontento con l'aggiunta di una precisa colpa rivolta alla direzione rosso-nera: precisamente quella di fare il bello e il cattivo tempo, di prendere disposizioni e decisioni senza per nulla curarsi d'interpellare i soci ed agendo insomma, in regime dittatoriale. Non staremo certo ad indagare dopo mezzo secolo chi avesse ragione; forse ve n'era per ambedue le parti, se già allora alcuni fedeli milanisti dichiararono giunto il tempo di rivedere lo statuto sociale in quanto non più rispondente alle esigenze dei nuovi momenti ed agli sviluppi ormai assunti dalla società.

Dopo la famosa festa si ebbe pertanto qualche seduta tempestosa ma ancora si tirò innanzi per qualche mese, fin quando in calendario apparve lo inizio del campionato 1908.

La vigilia di tale torneo si presentò tutt'altro che tranquilla. Sino ad allora, infatti, le nostre squadre avevano partecipato al torneo ponendo nei ranghi quel numero di giocatori stranieri che loro più accomodava, senza limitazione alcuna. Situazione non gradita da tutti, qualcuno trovando ridicolo che un campionato italiano potesse essere vinto da una squadra che aveva men che metà di giocatori nazionali e, per il resto, inglesi, svizzeri e belgi. Questo doveva essere anche il pensiero dei reggenti la federazione se, un paio di settimane prima del via per il campionato 1908, questa disponeva che per quell'annata i campionati sarebbero stati due: uno libero a qualsiasi squadra comunque composta, detto « campionato federale »; l'altro accessibile soltanto a squadre escusivamente italiane detto « campionato nazionale ». Al campionato italiano passava in palio la Coppa Spensley ch'era da vincersi tre volte consecutive e sulla quale già c'era una forte ipoteca del Milan, vincitore dei titoli 1906 e 1907. Così stando le cose il Milan, che in squadra aveva Kilpin, Imhoff, Madler, Bosshard, si ritenne particolarmente danneggiato.

Insorse, strillò, protestò la società rosso-nera; e non avendo ottenuto nulla decise di non partecipare nè a l'una nè all'altra disputa. Qualche società consorella fra le più quotate offrì la sua solidarietà essa pure disertando i due tipi di tornei: diciamo del Genoa, del Torino, della Libertas e quindi (in *forfait* dopo la seconda giornata) della Juventus. A queste adesioni abbastanza significative non faceva però riscontro quella dei soci già in opposizione i quali trassero anzi dall'avvenimento nuova fonte di discussioni.

La corda andava man mano tendendosi, nè una schiarita fu possibile anche allorquando la federazione prese la curiosa delibera di assegnare definitivamente ai milanisti la Coppa Spensley così giudicando sufficiente la conquista biennale invece che quella triennale di regolamento.

Il movimento di fronda era ormai noto e arcinoto ai dirigenti milanitsti, che tentarono diverse vie per giungere ad una completa distensione. Fatica inutile. Dai numerosi contatti fra l'ingegnere Edwards Pirelli e Angeloni da parte dei dirigenti e Muggiani, Fossati, Rietmann per conto degli aventinisti, nulla di positivo riuscì a sortire. Un bollettino milanista, certo suonando la propria campana, così fotografò la situazione: « Il più delle volte le trattative di questo genere non approdano a risultati pratici: perchè è nella natura umana che chi si vede fatto oggetto di offerte di pace durante una propria azione offensiva, sia generalmente portato a supporare debolezza nell'avversario che lo sbandisce e consideri lo stato di fatto come a sè propizio senza guardare se una sua vittoria sia in definitiva, propizia o no allo scopo che persegue.... ».

In tal modo il pronunciamento del gruppo dissenziente divenne aperto e totale alla fine della stagione 1907-8; nella prima seduta dell'annata 1908-9 il consiglio del Milan era difronte al fatto compiuto: gli spesso pungenti oppositori erano divenuti cavellereschi avversari sotto la nuova bandiera della Internazionale *Foot Ball Club*. L'Inter si sceglieva il proprio campo di gioco a Porta Ticinese, allora ai confini della città, mentre il Milan — come stimolato dal fatto — inaugurava il suo nuovo terreno nell'area dove ora sorge la via Bronzetti.

Fu da allora gara di emulazione fra le due società; qualche volta acidula, più spesso totalmente leale ed esemplarmente sportiva. Così come si conviene a tutto quel che, essendo milanese, è anche all'ombra della Madonnina, buono e sano.

Il « Legnano » in serie A ma il « Catania » reclama

La Commissione di Appello della Federazione calcistica ha parzialmente accolto il ricorso del **Padova**, al quale, ferme restando le due giornate di squalifica del campo (da scontare all'inizio del prossimo campionato) è stata riconosciuta la vittoria per 1 a 0 ottenuta sul **Catania** il 24 maggio scorso (33ª giornata del torneo di Serie B) annullando la decisione della Lega che aveva dato la vittoria al Catania per 2 a 0, con l'applicazione dell'art. 58 del regolamento organico.

In virtù di questa deliberazione della C.A.F. il **Catania** passa al terzo posto della classifica generale del campionato dei cadetti, a due punti dal **Legnano** il quale, come secondo classificato, è così promosso alla Serie A assieme al **Genoa.**

Contro questa deliberazione è insorto il **Catania,** il quale ha presentato ricorso, investendo l'operato dell'arbitro Liverani.

Calciatori francesi vittime di uno scontro automobilistico

In seguito ad un grave incidente automobilistico sono deceduti ieri a Reims il notissimo calciatore francese Francis Meano ed il portiere Antonio Abenoza. Francis Meano, ala destra dello « Strade » di Reims e membro della nazionale francese, aveva 22 anni. Antonio Abenoza aveva 26 anni ed era portiere della squadra « As de Troyes ».

Una sconfitta di Zatopek

Radio Praga ha annunciato che il campione olimpionico Emil Zatopek è stato battuto sui 3000 metri dal giovane Stanislav Jangwirth, primatista mondiale sui 1000 metri che ha vinto in 8' 12" 2/10 mentre il tempo di Zatopek è stato di 8' 15" 8/10. La gara si è svolta ad Opava in Slesia.

Tourist Trophy tragico e misterioso

Lo sport non deve diventar massacro: la stampa inglese è insorta contro gli organizzatori le cui concezioni sono superate dal progresso

Il drammatico finale del Tourist Trophy e la morte di Leslie Graham rappresentano il tema obbligato delle discussioni e delle polemiche che in questi giorni si sono accese sui giornali e negli ambienti sportivi inglesi. Il Tourist Trophy si è inserito nella cronaca quotidiana e le prime pagine dei giornali riportano i nomi di Graham, di Amm e di Duke accanto ai titoli grossi grossi di scatola coi quali ogni giorno si sottolineano le interminabili cerimonie dell'Incoronazione.

La stampa inglese ha lanciato una violenta campagna che ha per bersaglio gli organizzatori del Tourist Trophy. Lo sport — scrivono i colleghi inglesi — non deve diventare un massacro.

Sei furono i morti nel T. T. del 1952, cinque i morti di quest'anno senza contare una ventina di feriti gravi e i corridori che sono stati messi fuori combattimento negli allenamenti, tra i quali il nostro Ruffo, il tedesco Felgenheir, i giovani inglesi Storr e Surtées, il quarto pilota ufficiale della Norton Sid Lawton, e molti altri ancora.

Il tormentato percorso del T. T., già malsicuro anche nel passato quando un corridore usciva di strada, con le velocità realizzabili dalle moderne motociclette da corsa, presenta dei gravissimi rischi ed è raro che un pilota resti illeso nel caso in cui cada.

Il tracciato del Tourist Trophy (un tracciato di oltre 50 km.) incassato fra muretti, siepi, speroncini di collina, roccia, ponticelli ecc. non offre in curva alcuna visibilità per cui — eccettuati i rettilinei della parte montagnosa del circuito — i corridori guidano alla cieca affidandosi alla loro memoria e soprattutto raccomandandosi a Dio.

Lungo il percorso, dove pali e paletti non si contano, non si trova una sola "balla" di paglia, perchè la paglia all'Isola costa troppo e la gara viene fatta nella più assoluta economia a cominciare dagli ingaggi dei corridori.

Il pubblico non paga il biglietto per assistere alla corsa perchè in Inghilterra le strade sono di tutti i cittadini ed è per uno strappo alla regola che in due epoche dell'anno le strade di Mann si trasformano in circuito per le gare motociclistiche del T.T. e del T.T. Manx.

Le 200 mila e più persone che assistono alle gare se non pagano il biglietto (o quello delle sole tribune) riempiono però gli alberghi, pagano fior di tasse di soggiorno e anche due scellini per assistere alle premiazioni che si svolgono nel malioso quadro di Villa Marina.

Tutto è simbolico al Tourist Trophy, o dovrebbe esserlo; ciò non esclude che se un corridore sbaglia il tempo di una semicurva in montagna non vada dritto dritto a sbattere o contro la roccia o contro i lunghissimi reticolati spinati con sette o dieci ordini di fili sovrapposti, sostenuti da un'infinità di paletti solidamente conficcati, per cui il meno che possa capitare in una evenienza tanto tragica è quello di vedere un corridore finire a brandelli.

Ruffo ha corso anche questo rischio.

Il tracciato montagnoso si svolge in una zona brulla e paurosa anche quando brilla il sole, non c'è nebbia e il vento si lamenta. Passando per quella strada incassata fra la montagna, e in certi punti a perpendicolo sui burroni, bisogna per forza voltarsi indietro per confortarsi lo sguardo con la baia di Ramsey, tutta raccolta e azzurrina, un vero lembo di paradiso per chi si fa suggestionare da quell'anticamera infernale che è il colle dello Snaefell.

Anche il monumento a Jimmy Guthrie, che sorge nel punto più elevato del percorso del Tourist Trophy incute un senso di disagio. E' stato fatto completamente coi blocchi di roccia scura della montagna; il nome del popolare "James" che morì in un Gran Premio di Germania 400 metri prima di cogliere la vittoria, è inciso a rozzi caratteri ai piedi della colonna spezzata che sorge dai rozzi blocchi pietrosi come un esile stelo.

Il monumento è senza dubbio molto austero ma le male lingue dicono che tutta la semplicità del monumento è determinata dal senso scozzese del risparmio.

Gli organizzatori del Tourist Trophy sono forse troppo poveri per aver dato all'obelisco di Gauthrie l'adornamento d'una rosea vena di buon marmo italiano.

Nel punto in cui Graham si è ucciso, e la sua macchina s'è trasformata in un rottame fumigante, i corridori che erano in possesso delle macchine più veloci raggiungevano delle medie dell'ordine dei 200 e dei 210 km. all'ora. Il tratto non solo è in discesa, ma termina con uno dei famosi "salti", frequenti nel Tourist Trophy, durante i quali uomo e macchina volano per parecchi metri a mezz'aria e debbono toccare terra perfettamente in equilibrio, con entrambe le ruote sullo stesso piano, squadrate dritte dritte o diversamente scocca la tragedia fulminea.

Se si pensa che in quei tremendi istanti il pilota deve calcolare esattamente il punto preciso nel quale la macchina va accelerata o trattenuta con lieve tocco al comando del gas, e mantenersi aderentissimo alla macchina, sopportando senza sbilanciarsi il contraccolpo delle sospensioni anteriori che si affondano letteralmente nei foderi quando toccano terra, ce n'è di troppo per invocare una limitazione di velocità che anche nel Tourist Trophy, si può ottenere soltanto con la limitazione delle cilindrate.

Lo scorso anno venne intrapresa una giusto campagna per eliminare taluni rischiosissimi punti del circuito di Berna. E comprendiamo quindi benissimo l'attuale presa di posizione dei giornali inglesi contro i pericoli mortali del Tourist Trophy (chè deve avere nel vicino cimitero del traguardo il suo monito).

Oggi che nella Federazione motociclistica internazionale è stata nominata una commissione per la vigilanza dei circuiti, affinchè ogni possibile disgrazia sia evitata ai concorrenti e al pubblico, non dovrebbe essere difficile poter pretendere quelle ragionevoli garanzie di sicurezza senza le quali — come scrivono i colleghi inglesi — lo sport motociclistico sarà inevitabilmente funestato da altri lutti.

Se si pensa che questa grande competizione, ma grande veramente, per collaudo di macchine, varietà di percorso e per banco di prova della classe dei campioni è unica al mondo, non si comprende perchè gli organizzatori insistano nel trasformarla in una sanguinosa corrida.

Diciotto Nazioni ai mondiali di scherma

Ai campionati mondiali di scherma che si disputeranno quest'anno a Bruxelles, dal 15 al 28 luglio, hanno inviato la loro iscrizione diciotto Paesi, di cui eccone l'elenco:

Australia, Belgio, Cile, Danimarca, Finlandia, Germania, Olanda, Giappone, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lussenbugro, Polonia, Saar, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Senza varianti l'Italia a Bruxelles in « Coppa Davis »

Conclusosi con la vittoria italiana il quarto di finale della zona europea di « Coppa Davis », la rappresentativa azzurra dovrà ora misurarsi con il Belgio nella semifinale che avrà luogo dal 10 al 12 luglio a Bruxelles.

Con ogni probabilità la formazione italiana non subirà delle modifiche: il doppio Cucelli-Marcello Del Bello che si è ottimamente comportato a Torino, verrà certamente riconfermato, e per singolari verrà accordata piena fiducia a Gardini e Merlo.

BORSA CALCISTICA

* **Il Genoa** si sta interessando a Vernazza, nazionale argentino, anche se si spera ancora di poter utilizzare i danesi Kendezior e Thorsten.

* **Il Torino** starebbe in trattative con il « Catania » per l'acquisto del portiere ex-interista Soldan.

* **Pare che** il nuovo allenatore della « Triestina » per l'entrante stagione calcistica debba essere Allasio.

* **La Sampdoria** è alla ricerca di un allenatore avendo lasciato in libertà Fiorentini. Si parla in tal senso di una probabile assunzione di Neri, già ala detra del « Genoa » ed ex-allenatore della « Alessandria ».

* **La Spal** ha acquistato il portiere del « Magenta », Moroni.

* **La Juventus** avrebbe offerto alla « Indipendiente » di Buenos Ayres la somma di cinquanta milioni per l'acquisto dell'attaccante Grillo.

* **Il portiere** della « Triestina », Nuciari, sarebbe stato richiesto da una società milanese e da una romana. Si tratterebbe del « Milan » e della « Lazio ».

* **Si parla** di una scambio tra la «Lazio» ed il « Cagliari » per Golin, ala cagliaritana, e De Fazio, portiere laziale.

* **La Salernitana** smentisce l'avvenuto passaggio di Bertoli nelle file del « Messina ». Tutto sarebbe allora al punto di partenza: dove andrà Bertoli? A Cagliari o a Messina?

* **La Roma** non si ferma ed insiste per avere Angeleri della « Atalanta ». La cifra si aggira sui trentacinque milioni.

* **Alla Inter,** Masseroni e Foni sembrano decisi a ridare fiducia al complesso che ha saputo riconquistare lo scudetto. E' preventivato qualche ritocco, ma di secondaria importanza.

* **L'interista Lorenzi** sembra faccia gola alla « Juventus ». Voci correnti in questi giorni asseriscono che Agnelli avrebbe offerto a Masseroni la bella cifra di cento milioni per ottenere il celebrato « Veleno ». Se sono rose, fioriranno.

* **La Fiorentina** avrebbe portato a termine la opera di potenziamento della squadra viola, e gli undici titolari per la stagione 1953-54 dovrebbero essere i seguenti: Costagliola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Magli, Mariani, Gren, Bacci, Gratton, e Vidal.

* **Al Palermo** si è ancora al palo di partenza in quanto in preda alla lunga e preoccupante crisi interna. Non si parla ancora nè di acquisti, nè di cessioni; ma dovrà pur venire il sereno per la società rosanero.

* **Il Verona,** nonostante abbia sfasciato il suo famoso quadrilatero in seguito a cessioni, ha in programma grandi cose. Intanto è disperatamente alla ricerca di un presidente di..... larghe vedute, e sembra che gli occhi si siano fissati sull'editore Giorgio Mondadori, figlio di Arnoldo.

* **Il Legnano,** ritornato alla Serie A, sembra mantenga intatta la formazione della serie B; ma ha ingaggiato come allenatore Galluzzi.

Scienziati britannici fotograferanno il sole a ottantamila piedi

Scienziati britannici stanno dando gli ultimi tocchi a un gigantesco pallone in materia plastica che, si prevede in settembre, trasporterà un complesso telescopio-macchina fotografica a un'altezza di 80 mila piedi per fotografare la corona solare — l'area di debole luce che circonda il sole e che è visibile normalmente solo in periodo di eclisse totale. Con ciò gli astronomi sperano di vincere la polvere e la nebbia che oscurano il cielo a quote più basse e di ottenere così fotografie della corona molto più chiare di quelle fatte in passato. Un ingegnoso sistema di specchi permetterà alla macchina fotografica, che scatterà automaticamente ogni cinque secondi, di prendere le sue fotografie con l'aiuto del telescopio, mentre un altro congegno automatico terrà quest'ultimo puntato con assoluta precisione sul sole. Altri delicati meccanismi azioneranno un paracadute che riporterà a terra senza danni il telescopio e la macchina fotografica. Uno speciale avvolgimento impermeabile proteggerà contro eventuali "ammarraggi". Un'altra precauzione per impedire che gli astronomi vengano derubati della loro "preda", sarà di offrire un compenso a chiunque trovi il paracadute e il complesso telescopio-macchina.

I molti particolari e problemi connessi al funzionamento del telescopio-macchina fotografica vengono controllati dal prof. Roderick Redman, capo del reparto astrofisica dell'Università di Cambridge, mentre il pallone in materia plastica, che ha un diametro di oltre 120 piedi, è opera del prof. Cecil F. Powell, dell'Università di Bristol e della sua squadra di assistenti. L'Università di Bristol sta da lungo tempo svolgendo esperimenti con palloni a idrogeno per ricerche sui raggi cosmici e uno dei prodotti dell'Università viene usato attualmente dalla spedizione per lo studio dei raggi cosmici operante in Sardegna.

Una bambina austriaca cambia sesso due volte

VIENNA, 26.

Una bambina austriaca divenuta un ragazzo a seguito di una operazione, si appresta a subire un nuovo intervento chirurgico, attraverso il quale tornerà femmina. L'essere dell'instabile sesso si chiama attualmente Franz, ha 20 anni, e vive a Linz.

Nacque di sesso femminile, e fu battezzata Franziska; fu sottoposta all'età di 14 anni ad una operazione, che ne fece unicamente un maschio. Egli però continuò a sentirsi psichicamente di sesso femminile, per cui ora sarà operato all'Ospedale di Lizeur e riacquisterà il suo sesso originario.

I DIVERTIMENTI PREFERITI DAI PARIGINI D'OGGI

Detronizzato il "tabarin,, dal successo del teatro dei mimi

Charles Boyer si annoia al "Carol's,, - Le notti della "capitale della baldoria,, non mantengono sempre le promesse - L'ultima trovata di Marcel Marceau - Verne recitato

PARIGI, giugno

Trascorrere una notte allegra e divertente a Parigi, non è da tutti. Questa città, che con i suoi cento e cento ritrovi notturni ha fama in tutto il mondo di essere la capitale del saper vivere e della baldoria, non riesce a scuotere dalla loro noia cosmica i «viveurs» più raffinati e più incalliti. L'altra sera abbiamo visto al Carol's, *la più elegante «bôite» parigina, Charles Boyer crollare sotto la noia, battere in ritirata alle due di notte come il più morigerato dei borghesi, mentre il pubblico si entusiasmava e si scatenava ai ritmi sensuali dell'orchestrina sud-americana.*

Per una intera generazione femminile Charles Boyer ha rappresentato il tipo dell'uomo ideale, tanto è vero che venne battezzato «il seduttore nazionale». Egli ha fatto palpitare il cuore e ha acceso la fantasia di migliaia e migliaia di donne all'epoca, ormai lontana, dei film su Maria Vetzera. Durante l'ultima guerra, mentre la Francia si trovava sotto l'occupazione tedesca, egli continuò a lavorare e a guadagnare milioni negli Stati Uniti. Molti suoi compatrioti, per natura invidiosi, non glielo perdonano, e la sua popolarità si è, negli ultimi anni, in parte offuscata. Tornato recentemente in Francia per interpretarvi, insieme a Danielle Darrieux e a De Sica il film tratto dal romanzo Madame de.... *di Louse de Villemorin, egli porta a passeggio nei ritrovi notturni di Parigi la sua noia e la sua sufficienza di uomo vissuto e di seduttore irresistibile. Il tedio della vita che angosciava Don Giovanni non doveva essere diverso da quello che intristisce Charles Boyer.*

Una delusione

Il celebre attore era seduto ad un tavolo insieme a Marcel Achard e a due biondone. La presenza dei due uomini aveva suscitato un po' di emozione tra il personale di questa «bôite» assuefatta a ricevere le celebrità di tutto il mondo e di tutte le professioni. Le signore si sollevavano dalle loro seggiole per osservare il famoso seduttore. Ma Don Giovanni deve ever perduto il suo fluido, magnetico, perché dopo averlo osservato con comprensibile curiosità, le signore posavano i loro sguardi altrove con una smorfia di delusione. Gli anni passano per tutti, anche per gli dei del mondo moderno. Ma contro Charles Boyer il tempo sembra essersi accanito in modo particolare, come se avesse voluto applicargli la legge del contrappasso. L'unico blasone di cui egli può ancora pararsi è la sua noia maestosa, che deve essere la stessa che provavano gli antichi dèi quando scendevano dall'Olimpo per mescolarsi agli uomini.

Due idoli

Le due attrazioni di Carol's *sono il giovane «chansonnier» Mouloudji, che interpreta la canzone «Comme un p'ti coquelicot» di gran moda e la vecchia canzone popolare «La complainte de Mandrin», e la indiavolata cantante sud-americana Maria Llargo, che interpreta dei «mambo» frenetici. Ma né la patetica voce di Mouloudji, né quella elettrizzante di Maria Llargo turbarono lo splendido isolamento di Charles Boyer. E quando il divo se ne andò, seguito dalla sua piccola corte, la gente trasse un sospiro di sollievo, come se una nube di tristezza si fosse dileguata.*

Il caso di Charles Boyer rappresenta, naturalmente, una eccezione. Bisogna, tuttavia, riconoscere che non sempre una notte di Parigi mantiene le sue promesse. Il turista che viene qui per qualche settimana, si tuffa nel vortice delle notti parigine con l'entusiasmo e con l'ingenuità del neofita. Ogni cosa gli sembra bella, attraente, divertente. Pensate, invece, allo stato d'animo del parigino che si è già recato almeno una decina di volte al «Naturistes», alla «Nouvelle Eve», alle «Follies-Bergères», e via dicendo. Non vogliamo dire che il parigino sia più raffinato, ma è naturale che cerchi qualche distrazione nuova, qualche spettacolo che non sia frutto della solita ricetta. Si spiegano, così, le improvvise «cotte» del pubblico parigino per un nuovo autore o per un genere di spettacolo inconsueto. L'ultima «cotta» dei parigini è per la compagnia dei mimi di Marcel Marceau. Un tempo, i mimi erano delle brevi commedie o farse, comprendenti poche scene e interpretate da due o tre attori al massimo, nelle quali non figurava il coro e l'azione era ridotta quasi a nulla. Il poeta Sofrone, vissuto nel quinto secolo prima di Cristo, passa per l'inventore del genere.

Non sono questi mimi antichi che Marcel Marceau fa rivivere oggi sul palcoscenico della Comédie des Champs-Elysée. Si tratta, invece, di pantomime mute, interpretate spesso su un tempo di balletto, con accompagnamento di musiche e suoni. Durante il XIX secolo i mimi si aggregarono alle compagnie di saltimbanchi. Tra i più celebri vi furono i Chiarini, i Deburau, i Lalanne, i Saqui, che nei circhi incarnavano Arlecchino, Colombina, Pulcinella, Pierrot. Il più celebre tra tutti fu Jean-Gaspard Deburau, il solo che recitava senza aprire bocca.

Gli altri mimi, invece, si servivano dei gesti e delle parole. E' lo stile di Jean-Gaspard Deburau che Marcel Marceau ha voluto resuscitare. Egli ha creato un personaggio patetico, Bip, una specie di Pierrot con il viso incipriato, che come in un film muto del primo Charlot, recita a gesti delle scenette. «Bip domatore», «Bip professore di botanica», «Bip cacciatore di farfalle», sono dei piccoli capolavori. La compagnia al gran completo interpreta quindi una pantomima di Marcel Marceau, Un soir aux Funambules, *che è un omaggio reso a Jean-Gaspard Deburau, e nel quale i personaggi classici di Pierrot, Colombina, Arlecchino, Cassandro irrompono sulla scena e vi rappresentano una farsa tratta dalla commedia dell'arte.*

Le tre parrucche

La seconda parte comprende un vero e proprio dramma dell'epoca romantica, il celebre Der Talisman *dell'austriaco Johann Netroy adattato da Marcel Marceau sotto il titolo* Le tre parrucche. L'eroe di Johann Netroy, Titus Feruerfuchs, *è un uomo dai capelli rossi che si mette tre parrucche di colore diverso per tentare di conquistare l'amore, la fortuna e la felicità. «La poetica dell'uomo dai capelli rossi, ha scritto Marceau nella presentazione, rimarrà attraverso i secoli quella dell'essere che, preso tra due situazioni, quella dell'illusione dell'artificio, dell'intrigo, e quella della realtà, della verità e della semplicità, sceglie la prima ed entra in conflitto con tutti i personaggi del dramma, perdendo così ogni contatto reale con l'umano». Su questa vicenda profondamente drammatica e umana, Marcel Marceau ha costruito una pantomima spesso allucinante, e ha creato quello che un critico ha definito «il tragico silenzioso». Marceau ha ottenuto la sua consacrazione definitiva come primo mimo di Francia. Egli si era già fatto conoscere negli scorsi anni con la trasposizione del* Cappotto di Gogol *e con la pantomima* Le Pierrot de Montmartre, *ed ha degli ardenti ammiratori, tra cui Charlie Chaplin che in occasione della «prima» alla Comédie des Champs-Elysées gli ha inviato un telegramma entusiastico.*

Un'altra compagnia parigina si è specializzata nella pantomima grottesca. Si tratta della compagnia della Rose Rouge *diretta da Yves Robert, che interpretò tempo addietro una satira del film western* Il terrore dell'Oklahoma *e il mimodramma* Fantomas. *Ma gli attori di* Rose Rouge, *che è la più celebre «cave», di* Saint Germain-des-Prés, *accompagnano i gesti con le parole, e si dedicano a un genere di pantomima leggera e burlesca. La loro ultima fatica è la riduzione sceneggiata del romanzo di Jules Verne* Il giro del mondo in 80 giorni, *una realizzazione piena di intelligenza e di buon gusto, che fa accorrere il pubblico come nei bei tempi lontani in cui il quartiere era in voga.*

La pantomima, come genere di spettacolo, sembrava destinata a scomparire, uccisa dalla rivista, dal cinema, dal balletto. Nella loro costante ricerca di modi di espressione inediti o insoliti, alcuni attori parigini hanno riscoperto un filone che può, per qualche tempo, essere una preziosa miniera d'oro. Ubbidendo agli impulsi della moda, i parigini dei nostri giorni manifestano una inclinazione e una preferenza spiccata per la pantomima. Marcel Marceau offre loro il genere patetico e tragico; Yves Robert la interpretazione comica e burlesca. L'imbarazzo risiede nella scelta.

IERI A GINEVRA

Il rapporto finale del Comitato speciale sul lavoro obbligatorio

GINEVRA, 27.

«Esistono nel mondo due principali sistemi di lavoro forzato, l'uno applicato a titolo di coercizione politica e di sanzioni, nei confronti di persone che abbiano espresso o esprimono certe opinioni politiche, l'altro attuato a fini economici importanti».

Questa la conclusione del rapporto finale del comitato speciale dell'ONU e dell'OIT sul lavoro forzato. Il comitato speciale, che ha condotto per 20 mesi una profonda inchiesta in 24 stati, ha dichiarato inoltre di avere scoperto «certi fatti che permettono di presumere l'esistenza di sistemi di lavoro forzato di un carattere tanto grave da minacciare seriamente i diritti fondamentali dell'uomo e compromettere la libertà e la condizione dei lavoratori».

Il rapporto del comitato segnala l'esistenza di lavoro forzato a scopi politici in Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania e nell'URSS mentre sottolinea che certe leggi potrebbero costituire la base di un lavoro forzato avente fini economici in Ungheria e in Polonia. Per quanto concerne la Spagna il comitato conclude che «certe disposizioni legislative in vigore potrebbero essere applicate in modo tale da condurre a un sistema di lavoro forzato composto a titolo di coercizione politica o di sanzioni a carico di persone aventi certe opinioni politiche». Nessuna prova è risultata dall'inchiesta circa l'esistenza del lavoro forzato nei paesi dell'America Latina e particolarmente in Argentina, Cile ecc. E così pure in Francia, Inghilterra, Stati Uniti e nei territori americani di questi stati.

In merito ai campi di concentramento e di lavoro forzato esistenti in Russia, il comitato dichiara che «Non è stato possibile giungere a conclusioni precise circa il numero di persone che vi sono internate». Il rapporto verrà presentato al consiglio di amministrazione dell'OIT e al consiglio economico e sociale dell'ONU.

NEL QUADRO DI UNA EFFICACE UNITA' CONTINENTALE

La logica di Adenauer sta facendo grandi passi

BONN, giugno.

Il signor Adenauer è, come molti tedeschi tradizionalisti, estremamente riservato. Riceve nello studio particolare soltanto per ragioni di ufficio. La sala in cui accoglie gli ospiti di passaggio è la medesima in cui vagò, sbattuta tra l'incertezza e l'antitradizionalismo, la frivola sorella dell'ultimo Imperatore, alla vigilia di abbandonare l'usata vita per fuggire in terra straniera con un avvenente e giovanissimo «barman». Questa sala si affaccia direttamente sulle aiuole cui il signor Adenauer appare fieramente superbo, nella propria intrinseca qualità di dilettante floricoltore renano. Volgendo lo sguardo alle pareti, gli occhi si posano sui ritratti di Carlo VI e di sua moglie, particolarmente legati alla storia ed alla fortuna della regione. Il Cancelliere mai permetterà peraltro all'interlocutore di sviare più a lungo di un baleno la propria attenzione dal preciso significato della frase che egli sta pronunziando.

Difficilmente vi sarà dato di sentire dal Cancelliere la parola Germania; eppure essa costituisce il soggetto permanente di qualunque suo periodo.

Il bel volto inaccessibile di mongolo non ve lo direbbe figlio di questa terra da cui principia a salire il calore del Sud.

Il paradosso cui affida tanta parte delle proprie precisazioni pone Adenauer a metà strada tra Voltaire e Chamfort riveduti e corretti da una precisa influenza d'ordine confessionale cattolico. Tradizionalista renano, dunque, il signor Adenauer, ma sopratutto, un germanico che sa quel che vuole e conosce i precisi termini della posta per la quale combatte. Il suo carattere non è di certo malleabile, anche se aperto ad ogni soluzione, ad ogni suggestione sostanzialmente non contrastante con il proprio punto di vista. Che egli creda o non creda nella democrazia non è importante saperlo, dal momento che si può star certi della sua ferma fede dell'Europa.

Il metodo democratico egli lo applica con rigore e reverenza, pronto, peraltro — e lo ha dimostrato — a sfuggire in tempo e con ragione dalle spire del parlamentarismo. Il suo partito è il «suo» partito. Con il «suo» partito occorre fare i conti, specie in Germania quale essa è attualmente; una Germania divisa, ossia. I socialdemocratici urlano: vogliono il mondo prima dell'Europa e Adenauer vuole la Germania prima dell'Europa nel mondo. Gli Alleati, taluni Alleati, scalpitano nel maneggio coperto del riarmo tedesco e minacciano improvvise rotture del patto di occupazione e di assistenza se si permetterà al signor Adenauer, assistito dal signor Blanc e dai generali Speidel ed Hutzinger, di preparare dodici divisioni europee. Ma il signor Adenauer, lungi dall'essersi posto nei panni dell'erede della vecchia Germania, lungi dall'implorare il «rendimi le mie legioni» di latina memoria, si dichiara contrario a farsi fautore del «rendimi le mie prigioni» care ad un diritto supernazionale o superintenzionale che non può attecchire nell'Europa ormai sottratta al piccolo giuoco della provincia.

Il signor Adenauer ama profondamente l'Italia. L'amava, forse, di più sino al 1951. Adesso, nel quadro dell'assistenza morale alla Germania, l'Italia ha notevolmente regredito in quanto ad importanza. Resta il signor De Gasperi, cordialmente legato da personali rapporti al Cancelliere tedesco.

Costui nulla nasconde della propria politica all'intervistatore curioso. Gli parla dei pericoli della bolscevizzazione dell'Est, e della necessità di porre l'Ovest in condizioni di reagire alla miseria e di prepararsi concretamente all'unità.

Adenauer apre il discorso guardandovi negli occhi, lo prosegue velgendo i suoi al candore del soffitto o alla sfilata di aiuole al di là della vetrata, lo conclude rifissandovi, quasi a ricercare in voi la misura del suo personale potere di convinzione. E il suo discorso procede per sillogismi o per affermazioni razionali; rapporta sempre una situazione ipotetica ai riflessi reali di questa. La virtù del confronto, la sicurezza della analogia non sfuggono alla sua mentalità di giurista.

Lo si immagina in uno dei tanti cori della Cattedrale di Colonia, nell'età di mezzo od in quella dell'affermarsi dei Grandi Elettori. E' vissuto sempre. Colonia lo ha avuto borgomastro per cinque o sei secoli. L'abito grigio-ferro che egli oggi indossa conserva la solennità della toga antica. Il gesto medesimo non si distacca da quello caro all'oratoria della Germania del Sud. Il tono del periodo è monotono perchè non vuol distrarre l'uditorio dalle conclusioni cui intende giungere. Sembra un paradosso, questo: ma è più facile impressionare senza teatralità che non attirare l'attenzione affidandosi all'effetto della frase ed alle musicalità della voce.

Adenauer non teme i nemici politici, non li ama, non ne parla. Se è costretto a discorrerne non lo fa benevolmente. Il nemico è nemico, in qualunque occasione lo si tratti. Concedere a lui, alle sue invettive; piegarsi sotto il peso delle sue rivendicazioni, significa diminuirsi agli occhi dell'elettorato. Perchè Adenauer, in assenza dell'unità del popolo di razza germanica, deve contare sull'elettorato e su questo soltanto. Con gli Alleati non è tenero. Li critica quando è necessario: e, in tal caso, procede a ciò con arguzia: secondo il sistema, ossia, più atto a farli imbestialire. Un uomo di settantasette anni rappresenta la Germania. La nuova Germania non fa questioni di età quando discorre del proprio Cancelliere: ma di carattere. Si dice appunto che Adenauer abbia un pessimo carattere, ma si tratta di pessimo carattere il quale rende molti servizi al Paese e, a furia di litigi più o meno clamorosi, lo sta conducendo concretamente sulla strada del ripristino di una quasi sovranità nel quadro di una più efficace unità continentale.

I colloqui con gli uomini di Stato presentano aspetti imprevisti e non sempre riproducibili nel verbale che vorrebbe riassumerli. Le loro parole precisano la tendenza della personalità, ma non valgono da sole a definirlo. Ed è il carattere il vero argomento atto a creare nell'interlocutore un'idea precisa sull'uomo che gli sta innanzi. Quando il carattere assurge alla consapevolezza dell'individualità l'incontro lascia, in chi ad esso presenziò, la possibilità di esprimere un giudizio valido su una determinata quota della storia contemporanea. Il signor Adenauer è realmente un personaggio di questa storia. I rancori del passato egli non li incasella nei programmi per l'avvenire. Desidera camminare senza pesi inutili sulle spalle ed ha bruciato dietro di sè i vascelli del possibilismo.

La vecchia Germania, secondo la «dottrina» Adenauer, è veramente morta. Non è concepibile il fare risorgere fantasmi inattuali in un'Europa la quale più non presenta alcuna somiglianza con il continente 1939. Questa la ragione per cui il signor Adenauer ritiene infondata la diffidenza di tanta parte dell'opinione pubblica francese ed italiana nei confronti del problema della riunificazione della Germania.

Il signor Adenauer vive nell'Occidente del vecchio Reich, ma il suo cuore è a Berlino: perchè a Berlino, soltanto a Berlino, da quattro anni quotidianamente si replica la tragedia del conflitto tra una generazione continentale che vuole mantenere il contatto con la propria civiltà e l'intero Oriente deciso a sopraffarla e a ridurre l'Europa ai propri programmi di pianificazione delle libertà e di abolizione della personalità.

PLUTARCO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I COLLOQUI SUD COREANI-STATUNITENSI

Verso un accordo di compromesso fra il Sottosegretario americano Robertson ed il Presidente Syngman Rhee

Nessuna dichiarazione alla stampa - Il Generale Clark giunto da Tokio insieme con Robert Murphy e il Generale Harrison - Dimostrazioni a Tokio

SAN FRANCISCO, 29.

A Seul il Sottosegretario di Stato americano Walter Robertson, ha avuto un colloquio di un'ora, a porte chiuse, con il presidente sud-coreano Syngman Rhee.

Frattanto, a Washington si afferma che il secondo colloquio fra Rhee e Robertson ha portato definitivamente nel campo delle possibilità immediate, un accordo di compromesso. Rhee rinuncierebbe a tutte le garanzie chieste finora e si limiterebbe a chiedere un patto di mutua assistenza con gli Stati Uniti, in base al quale gli americani dovranno intervenire immediatamente e automaticamente in Corea se il paese venisse nuovamente attaccato dai cino-coreani.

Se Rhee chiederà che la conclusione del patto sia immediata, gli Stati Uniti sono disposti a concederlo. O, meglio, Eisenhower si impegnerebbe a promettere solennemente di iniziare subito le consultazioni con i capi parlamentari per convincerli a ratificare in ottobre il patto che, per essere valido, deve essere approvato dal Congresso.

Sulle altre condizioni — immediato ritiro delle truppe straniere dalle due Coree e limitazione della durata della conferenza politica a 90 giorni, dopo i quali la guerra riprenderebbe automaticamente — è attualmente in corso fra Washington e Seul un intensissimo scambio di messaggi.

Secondo le indiscrezioni più attendibili, gli Stati Uniti intendono respingere categoricamente il primo punto, ma sono inclini a prendere in considerazione la proposta di porre una data-limite alla durata della conferenza politica. E ciò per evitare che i cino-coreani ripetano in quella sede le esasperanti tattiche dilazionatrici adottate durante i negoziati per l'armistizio. Per nessun motivo, però, gli Stati Uniti sono disposti a riprendere la guerra anche se dopo 90 giorni la conferenza politica non porterà ad alcun risultato. Firmato l'armistizio, per quanto riguarderà gli Stati Uniti, la guerra sarà chiusa e se la pace non si potrà concludere, vorrà dire che si continuerà indefinitivamente in regime di armistizio. Sembrerebbe che Rhee si avvicini, poco alla volta, a questo atteggiamento.

Il Sottosegretario di Stato americano Robertson, ha poi ripreso i colloqui col Presidente sud-coreano Syngman Rhee. Al termine della conversazione egli ha detto di essere ottimista circa gli sviluppi della situazione. I colloqui sono poi continuati, ed alla ripresa ha partecipato alla discussione anche il generale Clark.

Quando, dopo una quarantina di minuti, Clark e Robertson sono usciti dalla residenza presidenziale, nè l'uno nè l'altro hanno voluto fare alcuna dichiarazione alla stampa. Manca sinora un comunicato ufficiale in proposito.

All'incontro hanno preso parte anche il Primo Ministro ed il ministro degli esteri sud-coreani. Il gen. Clark era giunto a Seul proveniente da Tokio, latore, a quanto si afferma, di nuove istruzioni di Washington intese a trovare una soluzione alla crisi coreana.

Il gen. Clark era accompagnato dal suo consigliere diplomatico, Robert Murphy, e dal capo della delegazione alleata di armistizio, gen. Harrison. Egli è stato accolto all'aeroporto da Robertson.

Interrogato dai giornalisti, il generale Clark si è rifiutato di dichiarare se sia latore di una risposta alla protesta comunista consegnata la settimana scorsa a Pan Mun Jom. Il fatto che insieme col gen. Clark sia arrivato a Seul anche il gen. Harrison, fa ritenere che questi possa essere consultato su qualsiasi nuova proposta relativa all'armistizio.

Secondo quanto lasciano capire personalità sud-coreane, gli Stati Uniti avrebbero già dato assicurazione che le truppe alleate non si ritireranno dalla Corea se simultaneamente non avrà luogo il ritiro delle forze cinesi.

Il Presidente Syngman Rhee ed i suoi ministri hanno tenuto a Seul un consiglio straordinario di gabinetto, per esaminare «le numerose buone idee» apportate dall'inviato del Presidente Eisenhower, Robertson.

Il consiglio ha avuto luogo nell'intervallo tra i due colloqui tra Syngman Rhee e Robertson. A proposito della missione affidata a Robertson, l'agenzia *Nuova Cina* afferma che questi ha consegnato a Rhee, da parte di Foster Dulles, una lettera in cui «si garantisce in modo assoluto che gli Stati Uniti firmeranno un patto di mutua difesa con la Corea del sud».

Da fonte sud coreana si è appreso che negli ambienti vicini al Presidente Syngman Rhee si afferma che i punti di vista del Presidente sono ancora ben lontani dal collimare perfettamente con quelli del governo americano, a lui esposti dal Sottosegretario Robertson.

Si apprende frattanto che al termine del colloquio con il Presidente Rhee, Robertson ha conferito, prima con il generale Mark Clark e quindi con l'ambasciatore americano in Corea, Briggs.

Rhee ha avuto dal conto suo un colloquio con il ministro sud-coreano Paik To Chin e con il ministro degli esteri Pyung Yung Tai.

Al Consiglio dei Petroli iraniano

Richieste di acquisti di petrolio da parte dell'Italia

In merito alla riunione avvenuta a Teheran del Consiglio superiore dei petroli iraniani sotto la presidenza del primo ministro Mossadeq, nel corso del quale sarebbero state estimate alcune richieste di acquisti da parte dell'Italia, il «Globo» di stamane scrive tra l'altro: «per effetto della decisione del Consiglio dei Ministri persiano nei primi dello scorso maggio, con la quale si autorizzò di acquistare in Italia, in un triennio, beni di consumo e strumentali, per un importo di 50 milioni di dollari pagabili nell'Iran con forniture di petrolio, le industrie italiane rivelano comprensibili interessi non soltanto per semplice collocamento di merci abitualmente prodotte, ma anche per commesse di macchinari, strumenti ed apparecchi ai quali verrebbe a collegarsi la richiesta di nostri esperti e maestranze specializzate.

Le relazioni italo-iraniane sono in questo momento caratterizzate da conversazioni che si vanno svolgendo tra uomini d'affari dei due paesi, al fine di stabilire le reciproche possibilità. Le statistiche documentano che l'intercambio italo-persiano ha notevolmente ridotto il suo volume. Se il petrolio potesse diventare il punto di riferimento, si avrebbe una più adeguata penetrazione del prodotto italiano, in un paese nel quale ogni sviluppo è condizionato dalla richiesta dell'unica merce valuta di cui esso disponga. Protraendosi l'odierno stato di cose si finirà per promuovere un più complesso e meno controllabile traffico di merci nel quale il petrolio assumerà tuttavia la parte di principale protagonista.

Rinviata la conferenza delle Bermude per una improvvisa indisposizione di Churchill

Secondo i medici, il Primo Ministro britannico, dovrà abbandonare le sue funzioni per un mese - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano

LONDRA, 29.

E' stato annunciato ufficialmente che in seguito ad una seria indisposizione del Primo Ministro britannico, Sir Winston Churchill, la conferenza delle Bermude è stata aggiornata.

Ora che i medici di Churchill gli hanno consigliato di abbandonare le sue funzioni per lo meno per un mese, la riunione delle Bermude, che era stata fissata all'8 luglio, non si potrà tenere che verso la metà di agosto.

Intanto, sulle condizioni del premier britannico non verranno diramati bollettini giornalieri. Lo ha annunciato il segretario particolare del Primo Ministro, Christopher Soames, il quale ha aggiunto che le condizioni di sir Winston Churchill non sembrano suscettibili di miglioramenti o peggioramenti da un giorno all'altro, dato che il premier soffre soltanto di una stanchezza generale, probabilmente più mentale che fisica.

In alcuni ambienti londinesi, il fatto che l'annuncio della indisposizione di Churchill e del conseguente rinvio della conferenza delle Bermude sia stato così improvviso, ha diffuso un certo sospetto che il premier britannico sia rimasto vittima più che di un progressivo aumento di stanchezza o indebolimento, di un qualche cosa di più improvviso.

La variazione dei testi dei due comunicati, quello politico e quello sanitario, portano tuttavia a considerazioni diverse. Si ha l'impressione di una certa lotta tra Churchill ed i suoi «due illustri medici», Lord Moran, suo medico personale, e Sir Russell Brain, presidente del collegio dei medici di Gran Bretagna. Essi parlano di «abbandono» del viaggio e di «riposo completo», ma i portavoce del Primo Ministro insistono invece sul «rinvio» del viaggio, ed aggiungono che Sir Winston Churchill rimarrà nella sua villa a dirigere le grandi linee della politica britannica, e che gli saranno inviati in visione i documenti più importanti. E' possibile quindi che, secondo il suo temperamento, Sir Winston Churchill si sia validamente battuto fino all'ultimo con i suoi medici per tentare di portare almeno a compimento la sua missione di Bermuda. Tutti i portavoce ufficiali inoltre escludono nel modo più completo che questo bollettino medico serva in qualsiasi modo a nascondere una divergenza di natura politica tra Churchill ed Eisenhower, che abbia portato ad un annullamento dell'incontro.

La notizia della indisposizione di Churchill ha suscitato vivo rammarico in tutti il mondo e telegrammi sono giunti al Primo Ministro per augurargli un pronto ristabilimento.

La notizia dell'aggiornamento della conferenza delle Bermude a causa delle precarie condizioni di salute del Primo Ministro britannico è stata appresa a Roma con un certo stupore.

Il Primo Ministro italiano, Alcide De Gasperi, ha dichiarato quanto segue: «Ho visto il Primo Ministro britannico proprio tre giorni fa e fui felice di trovarlo allora in perfette condizioni di salute. La notizia che egli dovrà prendere un periodo abbastanza lungo di completo riposo mi è giunta completamente inattesa».

Da parte sua un portavoce di Palazzo Chigi, dopo aver sottolineato che l'Italia aveva sempre appoggiato l'idea di una conferenza simile a quella delle Bermude, essendo persuasa che un'incontro dei quattro grandi dovesse essere preparato da un accordo completo tra i paesi occidentali, ha aggiunto: «Noi siamo convinti che la conferenza delle Bermude è soltanto rinviata».

E' opinione generale a Washington che, per quanto il telegramma del Presidente Eisenhower a Sir Winston Churchill esprime la speranza che si tratti solo di un rinvio temporaneo, l'idea della conferenza a tre durante l'estate debba ritenersi per il momento accantonata. Nei circoli politici di Washington si mettono in rilievo i seguenti elementi della situazione:

1.) in questo momento la situazione internazionale è in stato di assoluta fluidità, come è stato dimostrato dalle incertezze della crisi coreana e degli eventi di Berlino, le cui ripercussioni sono ancora impossibili da valutare. In tali condizioni la riunione dei «Big three» in questo momento, avrebbe difficilmente permesso un accordo per le iniziative specifiche da parte dell'occidente o per il franco esame delle divergenze di interpretazione che esistono fra Washington e Londra;

2.) Churchill aveva progettato l'incontro delle Bermude come preludio a un incontro coi russi e aveva continuato a martellare su tale tesi. Ma è noto altresì che recentemente il premier britannico ha avuto una serie di contatti con l'Ambasciatore sovietico Jacob Malik. E in tali conversazioni si sa che Malik ha varie volte riferito al premier inglese che Mosca riteneva che l'incontro delle Bermude avrebbe potuto non migliorare, ma peggiorare la possibilità di una riunione successiva dei «Big four»;

3.) L'intervallo di tempo successivo, che si è così venuto a creare, potrebbe permettere un maggiore chiarimento di cosa vogliano adesso effettivamente i russi. In un primo momento Churchill ritenne che era necessario procedere nel più breve tempo possiile ad un «aggancio» con Malenkov. Adesso, dopo i fatti di Berlino, è possibile che occorra attendere di vedere come si delinea la nuova politica sovietica e sopratutto se la corrente dei moderati, che secondo le informazioni concordi degli ambasciatori americano ed inglese è rappresentata al Cremlino da Malenkov e da Beria, continui ad avere il sopravvento sui sostenitori del ritorno allo «stalinismo» rigido.

تقرير صوماليـــا السنوى في مجلس الوصاية

عند انتهاء مناقشة تقرير الادارة الايطالية الوصية على صوماليا فى مجلس الوصاية للامم المتحدة تناول الحديث من جديد ممثل ايطاليا السفير فويدوتى ليعرب عن سروره للنتيجة التى تمخضت عنها مناقشات المجلس وهى ان الاغلبية الساحقة من مندوبى مجلس الوصـاية عبروا عن رأيهم بان السلطات الايطالية قد برهنت على نشاطها الملموس فى كل ما حققته وقامت به فى ادارة صوماليا.

وتابع السـفير فـويدوتى كلامه قائلا «اعتقد ان ايطاليا قد سمح لها لتقول بان جهودها بدأت تؤتى ثمارها فى جميع اوضاع تلك الادارة».

واضاف سعادة السفير قوله «اذا كان التقدم فى الميدانين السياسى والتعليمى قد قطع شوطا كبيراً اكثر مما قطع فى الميدان الاقتصادى فان ذلك لما تحف بالأخير من مشاكل معقدة لا يمكن التغلب عليها دون مساعدات دولية.

واسطترد السفير فويدوتى حديثه قائلا «ان مشروع التنمية الاقتصادية لصوماليا الذى فى طور البت بايدى خبراء ايطاليين حاذقين سيعين ويحدد الاوجه الاكثر حاجة وضرورة لصرف هذه المساعدات عليها».

حريق يكاد يدمر

قرية باكملها بالقرب من فيلا ابروزى

افادت برقية وصلت الجهات المختصة بان فى الساعة الحادية من مساء يوم ١٧ يونيه الجارى شب فى قرية شيدلى «بارى» الواقعة على بعد ٧ - ٨ كيلو متر من بلدة مهاديى حريق التهم ٢٥ (مودول) وعدد لايستهان به من مختلف المتاع. ولحسن الحظ لم تحدث اى اصابة فى الارواح.

وقد اثبتت نتائج التحقيق بان الكارثة التى حلت بالقرية كانت نتيجـة اهمـال المدعوة مدينة حسين محمود، شيـدلى، رير سقالى، البالغـة من العمر ٢٥ عامـا وهى امرأة كسيحة الرجلين.

قالت المـرأة فى الاقرار الذى ادلت به بانهـا اوقدت النـار خـارج الزريبـة ودخلت منزلها لتأتى بفنجان شاى منـها وعند عودتها وجدت النـار التى زادهـا الريح اشتعالا وقد التهمت بعض «المودل» القرية من منزلها فصاحت باعلى صوتها مذعورة مستغيثة. وقد تمكنت من النجاة وهى تجر نفسها على الارض ولسـانهـا لايفتىء - دون جدوى - عن طلب النجدة من السكان الذين كانوا يعملون جميعهم فى مزارعهم حول القرية.

وبعد فترة لفت انظار بعض الاشخاص من بعد السنة ودخان النار المتصاعد فهرعوا من ساعتهم تسـاعـدهم فرقة من رجـال بوليس بلدة مهاديى الى القرية مزودين بالمعاول والآلات وبعد جهد جهيد تمكنوا من حصر النيران وحالوا دون امتدادهـا الى المنازل السليمة.

وقد قدرت الخسائر والاضرار التى لحقت القرية من جراء النيران بما يقرب من ٨٠٠٠ صومالى.

الاجتماع الحزبى

الثالث

بمقر حزب دقل مريفلي

اجتمع للمرة الثالثة فى يوم الاربعاء ١٧ يونيه ممثلو الاحزاب والهيئات بمقر حزب دقل ومريفلى لمناقشة مسائل عديدة مدرجة فى جدول الاعمال.

ترأس الاجتماع الحاج عبدالله مرسل ودام البحث فيه لمدة تزيد عن الساعتين.

وقد توصل جميع الحاضرين فى نهاية الاجتماع الى اتفـاق حول كل المسـائل التى طرحت على بساط البحث.

حضر الاجتمـاع ممثلـو الاحزاب والهيئات التالية:

الرابطة التقدمية الصومالية، اتحـاد شباب بنادر، الاتحاد القومى الصـومالى، الاتحاد الوطنى البيمالى، اتحاد عمـال الاشغال الحـديدية الصـومالى، جمعيـة شباب ابقال، جمعيـة التقدم الصومالية، الرابطـة الشعبيـة الصومالية، المؤتمـر الصومالى، هداية اسلام شيدلى موبلين.

وقد رفعت الجلسة على ان تعقد فى اليوم الثانى.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقيمية (رازيدانسا) مقدشو ما يلى:

«نحيط عـلم الجمهـور بان بعض الكتائب التـابعة لهيئـة الامن ستجـرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الـكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربى) فى يومى ١ و ٢ لوليو القادم من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا حسب التوقيت العربى.

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه.

واثنـاء الاطـلاقات النـارية التـدريبيـة الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقع امام (معسكر البوليس الحربى) ومياه البحـر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا.

Anno IV - Numero 152 Uff. Statistica Martedì 30 Giugno 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

I LAVORI DEL CONSIGLIO TERRITORIALE

Rievocata dai Consiglieri Territoriali la figura dell'Ustad Osman Mohamed Ussen - Il parere sull'esercizio provvisorio del bilancio

Sabato scorso, dopo la sospensione della seduta al termine del discorso di S. E. l'Amministratore, l'Assemblea è tornata a riunirsi sotto la Presidenza del Dr. Luigi Gasbarri, per lo svolgimento dei lavori iscritti all'ordine del giorno della sessione straordinaria.

Sono presenti i Consiglieri: Abdi Bulle Aden, Abdulla Aden Fido, Abdurahman Ali Issa, Aden Abdulla Osman, Aden Scire Giama, Ahmed Fadel Hasham, Ahmed Iusuf Sicaffi, Ali Mahallim Abiker, Aliò Mohamed Aden, Ali Scido Abdi, Arsce Au Mussa, Bigi Dott. Ferdinando, Bona Avv. Francesco, Ciccotti Sig. Genesio, Duale Cahie Mohamed, Hagi Abdiò Ibrau, Hagi Abdulcadir Abubaker, Hagi Ahmed Aliò, Hagi Daher Giama, Hagi Farah Ali Omar, Hagi Mohamed Scek Ahmed, Hagi Mussa Bogor, Hagi Mohamed Obadi, Hagi Mussa Samantar, Hagi Nur Mahallim, Hagi Osman Ibrahim, Hagi Said Farah Aden, Hagi Salah Scek Omar, Hussen Osman Hassan, Iko Hassan Baharò, Iman Osman Ali, Islao Mahadalle Mohamed, Islao Omar Ali, Issak Bascir Ibrahim, Mahallim Omar Mohamed, Mohamed Issa Osman, Mohamed Scek Osman Haile, Mahamud Abdi Nur Giugio, Omar Bogor Osman, Osman Ahmed Tagir, Scerif Abdullahi Abdurahman, Scerif Salah bin Omar, Scek Abdullahi Scek Mohamed, Scek Ali Giumale Barale, Scek Ali Scek Mussa, Scek Faghi Scek Mohamed, Scek Mahamud Mohamed Farah, Scek Muctar Mohamed, Siaffat Hussen.

Assenti giustificati i Consiglieri: Abdi Nur Mohamed Hussen e Falcone Dott. Antonino.

Segretario della seduta il Segretario del Consiglio Territoriale Dott. Galli.

Interpreti: Nur Ahmed e Hagi Osman Mohamed.

Prende la parola il Cons. SCEK ABDULLAHI per deprecare fra l'altro, l'uccisione del Cons. Terr. USTAD OSMAN e ribadisce il principio della severissima punizione ai responsabili del delitto e di altri crimini del genere. Egli è del parere che « chi uccide una persona deve essere ucciso per evitare altre uccisioni ». In seguito si dichiara per l'applicazione della pena di morte.

Il Cons. MOHAMED SCEK OSMAN ringrazia anzitutto l'Amministratore per le espressioni di cordoglio e per la commemorazione dello scomparso Cons. USTAD OSMAN; ribadisce il principio che è necessaria la massima sicurezza possibile per lo svolgimento normale della vita del paese.

Prendono successivamente la parola i Cons. HAGI ABDULCADIR ABUBAKER, ADEN SCIRE GIAMA, ALI MAHALLIM ABIKER e DUALE CAHIE per esprimere condoglianze alla famiglia del defunto USTAD OSMAN. Anch'essi ribadiscono la necessità della tutela e della garanzia della sicurazza personale del cittadino.

I Consiglieri rivolgono espressioni di cordoglio anche al Partito di appartenenza del Consigliere scomparso e chiudono le loro dichiarazioni al grido « Viva la Somalia, Viva l'Italia ».

A questo punto il PRESIDENTE Dr. GASBARRI fa la seguente dichiarazione:

« Prima di iniziare la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno propongo che l'Assemblea esprima un voto di unanime ringraziamento a S.E. l'Amministratore per la partecipazione Sua personale e dell'Amministrazione Fiduciaria al lutto che ha colpito il Consiglio Territoriale con la scomparsa del Consigliere Territoriale Mohamed Hussen ».

L'Assemblea concorda all'unanimità.

Il PRESIDENTE passa quindi alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno, cominciando da quello riguardante il bilancio e l'esercizio provvisorio dello stesso.

E' RELATORE il Gr. Uff. GAETANO INSERRA, Direttore dell'Ufficio Affari Finanziari.

Il RELATORE inizia dicendo:

L'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1952, stabilisce che l'anno finanziario comincia dal 1° gennaio e termina al 31 dicembre di ogni anno. Per applicare questa norma il Ministero degli Affari Esteri ha impartito disposizioni perchè il prossimo bilancio abbia la durata di 18 mesi e cioè vada dal 1° luglio 1953 al 31 dicembre 1954 in modo che nell'anno 1955 possano trovare applicazione le disposizioni del Presidente della Repubblica.

In base a questa disposizione l'Amministrazione ha provveduto a compilare un Bilancio della Somalia per il periodo che va dal 1° luglio 1953 al 31 dicembre 1954. Questo Bilancio è già stato sottoposto all'esame del Comitato Amministrativo nella seduta del 18 giugno 1953 che ha espresso parere favorevole. Lo stesso progetto di Bilancio è stato trasmesso al Presidente del Consiglio Territoriale perchè lo sottoponga all'esame del Consiglio.

Siccome questa Assemblea non può terminare l'esame del Bilancio in tempo utile per l'inizio dell'esercizio finanziario che incomincia col 1° del prossimo luglio, si rende necessario fare un provvedimento di legge che autorizzi l'esercizio provvisorio di questo progetto di Bilancio. Esercizio provvisorio che cesserà quando sarà approvato con Ordinanza il progetto di Bilancio.

Pertanto è urgente, dato che il 1° luglio è prossimo, che questo provvedimento venga approvato non potendosi fermare l'attività dell'Amministrazione.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dà ulteriori chiarimenti in lingua somala.

Prendono successivamente la parola sull'argomento i Cons. Territoriali: ABDURAHMAN ALI ISSA, ISLAO OMAR ALI, MOHAMED SCEK OSMAN, e, su una domanda di quest'ultimo, il RELATORE chiarisce ed illustra il significato dell'espressione « esercizio provvisorio di un bilancio ».

Esercizio provvisorio, indica il Gr. Uff. INSERRA, consiste nel dare all'Amministrazione i mezzi per continuare la sua gestione. Questo progetto di bilancio oltre ad essere sottoposto all'esame del Consiglio Territoriale, dato che riguarda l'intervento finanziario dello Stato Italiano per assicurare il pareggio tra le entrate e le spese, dopo essere stato esaminato dal Consiglio Territoriale deve essere sottoposto al Ministero degli Affari Esteri il quale, d'accordo con gli organi competenti dello Stato Italiano, darà la parola definitiva sull'approvazione del bilancio in quanto deve stabilire il contributo da dare all'Amministrazione Fiduciaria. Il bilancio passerà quindi, come pure i bilanci avvenire, attraverso questi stadi:

— preparazione del Bilancio da parte dell'Amministrazione;

— esame del Comitato Amministrativo; esame del Consiglio Territoriale; esame dello Stato Italiano. Questo nel caso che il Bilancio richieda un contributo, un intervento da parte dello Stato Italiano. Quest'ultimo intervento dello Stato Italiano non sarà necessario nel caso che le entrate della Somalia siano sufficienti a ricoprire le spese. Quindi l'approvazione dell'esercizio provvisorio non è impegnativa per il definitivo assetto del Bilancio.

MOHAMED SCEK OSMAN: Dato che noi ben sappiamo dell'intervento da parte dello Stato Italiano, non credo che vi sia nulla da dire da parte dei miei colleghi. Il mio parere è favorevole perchè le ragioni sono più che palesi.

Il Cons. ALI SCIDO ABDI prende la parola per dichiarare: Sappiamo che questo esercizio provvisorio del bilancio è legale. In linea di massima sono d'accordo sull'approvazione, ma desidererei sapere la determinazione della somma per cui l'Amministrazione chiede il parere del Consiglio Territoriale per avere dati che non sono fissati. Desidererei anche, se è possibile, sapere la durata della gestione. Qui non è stato chiaramente spiegato come viene gestita questa somma provvisoria. Ripeto, se dico qualche cosa che non va bene, noi non siamo familiari con questo bilancio. Ho però studiato, nell'Ordinamento italiano, la questione del bilancio in esercizio provvisorio. Nell'Ordinamento italiano non può essere gestito più di quattro mesi e non oltre un dodicesimo. Io proporrei, dopo aver sentito le spiegazioni del Comm. Inserra, per quanto riguarda la somma che è stata fissata e la durata del tempo, che l'esercizio provvisorio, che l'Amministrazione propone venga sottoposto al Consiglio Territoriale, non sia in contrasto con quello italiano. Il Comm. Inserra ha detto che questo esercizio provvisorio servirà finchè il bilancio sarà approvato. Noi non sappiamo se il bilancio verrà approvato in questa Sessione. Desidererei che la durata di questo esercizio venisse fissata; desidererei sapere anche come viene gestito questo esercizio provvisorio. Anzi, proporrei che questo esercizio provvisorio fosse conforme all'Ordinamento italiano.

Il RELATORE Comm. INSERRA gli risponde: Ho premesso che è stato trasmesso al Consiglio Territoriale un progetto di bilancio e lo schema di Ordinanza che approva, autorizza, l'esercizio provvisorio. Dico chiaramente che l'esercizio provvisorio si deve svolgere secondo il progetto di Bilancio presentato al Consiglio Territoriale.

Quindi, secondo le previsioni delle somme stabilite nel progetto di Bilancio già presentato. Circa il limite della durata dell'esercizio provvisorio si tenga presente che la disposizione esiste nella legislazione italiana ed esso non può essere protratto oltre quattro mesi, cioè a dire, oltre il 31 ottobre. Qui non esiste nessuna disposizione che limita questo

(continua in seconda pagina)

Opinioni della stampa sul nuovo governo francese

Si osserva che la posizione di Laniel risulterà indebolita in seguito ai conflitti interni fra i Ministri

PARIGI, 30.

Il Presidente del Consiglio René Mayer ha trasmesso questo pomeriggio le consegne al suo successore Joseph Laniel. In mattinata i membri del nuovo gabinetto francese erano stati presentati dal Presidente del Consiglio Joseph Laniel al Presidente della Repubblica Auriol.

La composizione del governo Laniel non sembra soddisfare molto alcuni giornali parigini. Il conservatore *Le Figaro* osserva infatti che Laniel mentre aveva dichiarato che avrebbe formato un gabinetto ridotto ed « agile » ha presto dovuto rendersi conto che ottenere l'investitura è più facile che non persuadere gli uomini politici francesi a ridurre l'ampiezza del governo. Il giornale conclude affermando che « il solo risultato pratico è stato di includere nel governo ancora un altro partito: i gollisti ». Il socialista *Populaire* anch'esso ritiene che la posizione di Laniel risulterà indebolita in seguito ai conflitti interni tra i ministri: i popolari repubblicani favorevoli a vaste riforme nell'Africa del nord, si scontreranno probabilmente col ministro degli interni Martinaud-Deplat, radicale, fermo sostenitore di un atteggiamento di autorità in questo territorio, il ministro degli esteri Bidault si trova già in « gravi divergenze di opinione » col vice primo ministro Reynaud. *L'Aurore*, radicale di destra, esprime il suo rincrescimento per l'allontanamento dal governo dei ministri che dettero il loro appoggio all'ex primo ministro Pinay. *Combat*, anticomunista di sinistra, definisce « provvidenziale » il rinvio della conferenza delle Bermude, che darà a Laniel il tempo di nominare un comitato incaricato dei preparativi ed anche il tempo di cercare di risolvere le divergenze tra Bidault e Reynaud. I giornali comunisti affermano che « il nuovo governo è uno dei più pericolosamente reazionari che la Francia abbia avuto dopo la liberazione » e mettono in rilievo la partecipazione ad esso dei gollisti. A questo proposito la *Humanité* osserva che « la partecipazione del R.P.F. al nuovo ministero significa incontestabilmente che la borghesia ha voluto fare un governo « forte » nel senso fascista del termine e che questa « è una ragione di più per lottare ». Il vice primo ministro Reynaud pubblica questa mattina sul settimanale londinese *Sundey Dispatch* un articolo in cui afferma tra l'altro: « I francesi hanno importato nel proprio paese il sistema parlamentare britannico ma hanno tolto tutti i freni alla macchina e cioé: 1) il divieto ai deputati di proporre nuove spese in vigore in Inghilterra fin dal 1706; 2) il diritto del governo di decidere l'ordine del giorno dell'Assemblea; 3) il diritto del governo di sciogliere l'Assemblea quando questa lo ponga in minoranza su una questione che ritenga di importanza capitale ».

Il Pandit Nehru rientrato a Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 29.

Il primo ministro indiano Nehru è rientrato a Nuova Delhi dal suo viaggio in Europa e al Cairo. In alcune brevi dichiarazioni ai giornalisti egli ha detto che la liberazione dei prigionieri nord-coreani non comunisti ha gravemente turbato lo sviluppo degli avvenimenti poltici e ha auspicato che l'assemblea dell'ONU si riunisca al più presto per esaminare il problema coreano.

Nehru ha aggiunto che le truppe indiane incaricate di sorvegliare i campi di prigionia in Corea saranno inviate allorché la pace sarà stata sufficientemente assicurata

DOPO LE DIMISSIONI DEL GABINETTO DE GASPERI

Il Presidente Einaudi inizia le consultazioni

Congetture sulla formazione del nuovo governo - Entro giovedì De Gasperi otterrà il reincarico

ROMA, 30.

Stamane alle ore 10 il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica al quale ha rassegnato, secondo la prassi, le dimissioni del Gabinetto. Alle 10,40, cioè esattamente dopo 40 minuti dall'inizio del colloquio, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è uscito dall'ufficio del Capo dello Stato.

Circondato dai giornalisti, l'on. De Gasperi si è schermito cordialmente dal fare dichiarazioni. Ha detto soltanto: « Io da questo momento sono l'amministratore provvisorio », e poi si è allontanato accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Giulio Andreotti.

Subito dopo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: « Il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi, si è oggi alle 10 recato al palazzo del Quirinale dove, a nome proprio e dei suoi colleghi ministri, segretari di stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. De Gasperi di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Subito dopo l'udienza, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, per incarico del Presidente, ha diramato gli inviti per le consultazioni ».

Il primo ad essere ricevuto è stato l'on. Emilio De Nicola alle 16,30. La consultazione è durata 40 minuti. Congedandosi cordialmente dal Presidente della Repubblica, ha scambiato affabilmente con i giornalisti alcune parole esprimendo la convinzione di una rapida soluzione della crisi.

Le consultazioni del Capo dello Stato sono continuate stamane nel seguente ordine: alle ore 9 il Presidente della Camera on. Gronchi; alle 9,30 il Presidente del Senato, sen. Merzagora; alle 10 l'ex Presidente della Costituente, on. Saragat; alle 10,30 l'ex Presidente della Costituente sen. Terracini; alle 11 il Presidente del gruppo comunista al Senato, on. Scoccimarro; alle 11,30 il Presidente del gruppo comunista alla Camera, on. Togliatti.

Successivamente il Presidente della Repubblica riceverà il Presidente del gruppo democristiano della Camera, Moro, e il Presidente del gruppo del Senato, Ceschi.

Le consultazioni al Quirinale occuperanno le giornate di oggi e domani, per cui soltanto mercoledì sera o, come è più probabile, giovedì mattina, Einaudi sarà in grado di conferire il reincarico all'on. De Gasperi.

E' infatti opinione concorde, negli ambienti politici italiani, che debba toccare ancora a De Gasperi, come Capo del partito più forte che ha ottenuto 11 milioni di voti nelle elezioni del 7 giugno e dispone della maggioranza relativa nei due rami del Parlamento, il compito di dar vita al nuovo governo, che sarà l'ottavo di quelli presieduti da De Gasperi. I primi sforzi del Presidente designato saranno diretti ad ottenere la partecipazione al governo dei tre partiti minori della coalizione di centro. Questa è l'intenzione di De Gasperi. Sabato sera infatti, al termine della relazione di Gonella al consiglio nazionale della DC, affinchè la relazione non fosse interpretata come un orientamento precostituito verso un governo monocolore, De Gasperi ha dichiarato: « Come avete inteso l'impostazione di Gonella non è preclusiva. Perciò la collaborazione è aperta a tutti e quattro partiti della coalizione del centro democratico ».

E' da escludere nel modo più formale che De Gasperi si lasci suggestionare dall'« operazione Nenni » proposta da Saragat e la tenti anche a solo scopo dimostrativo.

A questo proposito è da rilevare un corsivo apparso sul « Popolo » nel quale dopo aver ricapitolata la polemica svoltasi nei giorni scorsi tra il PSDI e il PSI e ricordato gl'interventi di Togliatti e Morandi, si giunge a queste conclusioni: « Se una constatazione si può fare allo stato attuale del dibattito aperto dall'iniziativa del PSDI essa è la seguente: come disse Saragat nel suo discorso all'Adriano, l'alternativa socialista non è ancora una formula di carattere politico, è ancora uno « slogan».

Quale sarà la risposta dei partiti del centro democratico allo invito di De Gasperi? A giudicare dalla polemica dei giorni scorsi si dovrebbe ritenere che tanto il PRI quanto il PLI siano favorevoli all'appoggio sul piano parlamentare e contrari alla diretta partecipazione. La decisione dei repubblicani sarà nota domani a conclusione del loro Consiglio nazionale, che, preceduto da una riunione della Direzione del partito avvenuta ieri, inizierà oggi i suoi lavori. Pure quella liberale uscirà dal Consiglio nazionale del partito convocato per l'1 e 2 luglio.

Pare che in seno al Consiglio nazionale del PLI la corrente di destra, che fa capo ad Alberto Giovannini, sosterrà la necessità di restituire al partito la sua tipica fisionomia monarchica. L'abbandono di queste posizioni sarebbe stata la causa, secondo la corrente di destra, della perdita di voti nelle recenti elezioni e perciò la corrente stessa propugnerà un mutamento nell'orientamento e nella tattica del partito.

I socialdemocratici attendono di prendere posizione dopo le conclusioni del Consiglio nazionale della D. C. Ma non si dovrebbe sbagliare nel prevedere che concederanno un voto di benevola attesa al Governo allorchè si presenterà a sollecitare il giudizio delle Camere sul proprio programma politico.

La riunione del Bundestag a Bonn

BONN, 27.

Il Bundestag si è riunito per decidere in merito alla nuova legge con la quale verrà, nel settembre prossimo, eletto il nuovo Bundetag. Sembra che nelle molteplici trattative avvenute tra i quattro grandi partiti tedeschi si sia giunti ad un compromesso che avrebbe come pratica conseguenza la esclusione dal Bundestag dei piccoli partiti.

Se questo compromesso verrà votato, nel nuovo Bundestag non sarà rappresentato ne il partito comunista, ne il centro, ne altri partiti minori di destra. La clausola richiesta dal cancelliere Adenauer per lasciare cadere il progetto di legge del suo partito, da lui preferito, ed accettare il progetto proposto dai liberali e dai socialdemocratici, è che «non possano essere rappresentati nel Bundestag quei partiti che non raccolgono il cinque per cento dei voti complessi».

I conquistatori dell'Everest giunti nella capitale indiana

LONDRA, 29.

Si ha da Nuova Delhi che i componenti della spedizione Hunt, che ha recentemente conquistato la vetta dell'Everest, sono giunti nella capitale indiana dove saranno ospiti d'onore del governo.

Gli scalatori sono stati fatti segno al loro arrivo ad una calorosa manifestazione da parte di una folla numerosa accorsa a riceverli. Domani, il presidente Prasad consegnerà ai membri della spedizione la medaglia d'oro offerta loro dal governo indiano.

I LAVORI al Consiglio Territoriale

(Continuazione della I pagina)

esercizio provvisorio; d'altra parte non si è ritenuto di mettere un limite perchè non siamo sicuri che entro il mese di ottobre intervenga l'approvazione del Ministero degli Esteri e per evitare un altro provvedimento di proroga dell'esercizio provvisorio si è ritenuto di limitarlo fino a quando non è approvato con Ordinanza. D'altro canto, tutti abbiamo interesse acchè questo esercizio provvisorio non si prolunghi oltre i limiti necessari perchè tutti abbiamo interesse a lavorare su un Bilancio regolarmente approvato e che ci dà sicurezza sul contributo che lo Stato Italiano assegna.

L'applicazione dei dodicesimi sarà fatta anche qui. Siccome però questo è un Bilancio di 18 mesi sarà posto dall'Amministrazione un limite e il limite sarà dato dal semestre 1° luglio-31 dicembre 1953.

Dopo l'intervento dei Cons. HAGI FARAH ALI OMAR, MAHALLIM OMAR MOHAMED, ABDURAHMAN ALI ISSA, il provvedimento viene messo ai voti e all'unanimità l'Assemblea esprime parere favorevole all'autorizzazione del Bilancio provvisorio e all'esercizio di esso nei termini stabiliti.

Il PRESIDENTE dopo la votazione dà la parola al Comm. Gr. Uff. INSERRA che enuncia un successivo argomento all'ordine del giorno:

Vorrei che il Consiglio si pronunciasse su uno schema di Ordinanza che è una cosa di ordinaria amministrazione. I Centri amministrativi militari, il Deposito nostro, il Corpo di Polizia, la Marina ecc., hanno necessità di fare delle spese che non sono a carico dell'Amministrazione Fiduciaria ma le fanno per conto di altre amministrazioni, oppure anticipano fondi per necessità urgenti, che poi debbono essere rimborsati. Per questi scopi in Italia è stato istituito il «Fondo scorte» presso i reparti militari. Questo fondo scorte serve a permettere a questi Enti militari di fare le spese che non devono gravare sul bilancio. Si tratta quindi di un provvedimento di ordinaria amministrazione sul quale abbiamo la necessità di sentire il Consiglio Territoriale perchè l'art. 37 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1952, n. 2358, fa obbligo di disciplinare questa cosa con Ordinanza legislativa e siccome per tutte le Ordinanze legislative occorre il parere del Consiglio Territoriale, per questo è necessario sentirne il parere.

Il PRESIDENTE apre la discussione che, data l'ora tarda, viene sospesa e rinviata alla prossima seduta di oggi.

I lavori dell'Assemblea straordinaria sono proseguiti questa mattina ed al momento di andare in macchina si sta svolgendo la discussione sull'ultimo argomento indicato nella seduta precedente e di cui daremo ampia cronaca nel giornale di domani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Concorso a 50 posti di maestro coadiutore

CANDIDATI AMMESSI ALLE PROVE ORALI

I sottonotati candidati dovranno presentarsi giovedì 2 luglio per sostenere le prove orali:

Presentarsi alle ore 15

Scek Abdullahi Mahamud — Ali Abdurahman — Kamis Salim — Fahim Abdulcadir Omar — Mohamed Abdulla Mohamed — Mohamed Obedi — Mohamed Scek Hussen — Said Ahmed Omar — Hassan Hagi Hussen.

Presentarsi alle ore 16

Ahmed Sobrie — Benvenuto Francesco — Mohamed Abu Abascek — Mohamed Gelani — Pelillo Rosalia — Hassan Adde Culmie.

Presentarsi alle ore 17

Abdi Samad Hagi — Abdi Rizak Said — Hussen Issa Aden.

Non ammessi in italiano

Scerif Taha Abubakar — Scerif Osman Galib — Dahir Nur Egal — Abdurahman Ibrahim — Scek Aden Mohamed Ibrahim — Abdi Iusuf Hassan — Abdurahman Mohamed Hassan — Mahamud Mohamed Hassan — Said Iauladi Hassan — Ahmed Mohamed Hussen — Omar Salim bin Coron — Mohamud Habib Ahmed — Mohamed Hagi Ahmed — Salah Mohamed Ali — Mohamed Mahamud Mohamed — Mohamed Nur Mohamed — Abdurrahman Hagi Mumin.

Non ammessi in arabo

Mahamud Hassan Nur — Aues Giama Mohamed — Hassan Ali Uarsama.

Iusuf Mohamed Aden — Hassan Salaam Assaidi — Abdullahi Gaal — Ahmed Abdalla Ahmed — Mohamed Abdulkadir Mohamed — Hagi Mohamed Maie Dere — Ali Abdalla Ahmed — Scerif Taha Scerif Habibia — Omar Herzi Mohamed — Mohamed Abukar Scek — Hussen Salim Ahmed — Herzi Magan Issa — Abukar Erzi Mohamed — Abdulkadir Mobarek — Scerif Ahmed Mohamed — Abdi Hassan Mohamed — Osman Scek Islam — Mohamed Omar Giama — Scerif Osman Iman — Mohamed Ali Nassir — Hascim Scek Mohamed — Scek Mohamed Scek Abdò — Abdul Habib Salim — Ahmed Scek Ali Nur — Scek Mohamed Sufi Gassim — Iassim Nur Hassan.

LE ISCRIZIONI alle scuole elementari

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1953-54 presso tutte le scuole elementari della Somalia si fanno nei giorni 1 e 2 luglio.

Gli esami di riparazione di seconda sessione si fanno nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio.

Le lezioni cominciano il giorno 5 luglio.

Presso gli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabiliti per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono i genitori che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa l'iscrizione fino e non oltre il 15 luglio.

NORME PER LE ISCRIZIONI

Scuole Italiane in Somalia.

Gli alunni che si iscrivono alla classe prima delle scuole elementari italiane devono presentare il certificato di nascita ed il certificato di rivaccinazione. Dal certificato di nascita deve risultare che il bambino ha 6 anni di età (nati nell'anno 1947). Non sono ammessi fanciulli di età inferiore. Per gli alunni autoctoni l'età verrà accertata mediante certificato del Residente.

Gli alunni che si iscrivono alle altre classi della Scuola Elementare e che hanno compiuto gli anni 8 di età (nati nell'anno 1944) devono presentare il certificato di rivaccinazione.

E' in facoltà dei Direttori delle Scuole e nei casi in cui lo ritengono opportuno, di richiedere la presentazione di un certificato medico dal quale risulti che l'alunno è immune da malattie contagiose o che comunque possono pregiudicare la vita in comune.

Non è ammessa l'iscrizione ad una classe superiore alla prima se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di Stato, dalla quale risulti la promozione alla classe per la quale chiedesi l'iscrizione.

Scuole Elementari della Somalia.

Per l'iscrizione non è richiesto alcun documento. I Direttori delle Scuole possono richiedere, nei casi in cui lo ritengono opportuno, un certificato medico attestante che l'alunno è immune da malattie contagiose od un certificato rilasciato pure da un medico che attesti la presumibile età dell'iscrivendo.

Non è ammessa l'iscrizione alle classi superiori alla prima se l'alunno non presenta la pagella rilasciata da una pubblica scuola di Stato dalla quale risulti la promozione alla classe per la quale chiedesi l'iscrizione.

Classi speciali.

Presso la Scuola Italiana di Corso Italia funzioneranno due classi per fanciulli autoctoni. Le classi sono II e V ed il numero massimo di alunni che vengono iscritti è di 30 per classe.

Avranno la precedenza nell'iscrizione coloro che l'anno scorso hanno frequentano le classi somale I e IV presso la medesima Scuola di Corso Italia.

Scuola Montessori.

Presso la Scuola Montessori funzioneranno due sezioni preparatorie, nelle quali verrà impartito l'insegnamento secondo il Metodo Montessori.

A questa Scuola possono iscriversi bambini di 4-5 anni di età (nati negli anni 1948-1949).

L'iscrizione è limitata a 50 posti.

Asili.

Le iscrizioni agli asili italiani della Scuola Regina Elena e Corso Italia (Sacro Cuore) hanno luogo nei giorni 1 e 2 con le modalità indicate per le Scuole Elementari.

Agli asili possono iscriversi gli alunni di 3, 4, 5 anni di età (nati negli anni 1948, 1949, 1950.

Esami per privatisti.

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di seconda sessione devono inoltrare domanda in carta semplice al Direttore della Scuola, precisando la classe per la quale intendono sostenere gli esami. Alla domanda devono essere allegati, per gli esami nelle scuole italiane, i seguenti documenti:

certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di rivaccinazione.

Tutte le Scuole della Somalia sono autorizzate ad ammettere alunni privatisti agli esami.

In Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno solo presso le seguenti

Scuole Italiane: Corso Italia;

Scuole Somale: Hamar Geb Geb; Cardinal Massaia; Guido Corni (femminile); Villaggio Arabo (maschile).

Gli esami hanno luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio secondo il diario e gli orari disposti dai Direttori della Scuola e comunicati a mezzo affissione all'albo.

Il Direttore Centrale
R. JOPPI

Corso per segretari comunali

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine di presentazione delle domande e relativi documenti per l'ammissione al corso per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di Segretario municipale, è prorogato alle ore tredici del giorno 11 luglio p. v..

Mogadiscio, 30 giugno 1953.

Il Segretario Capo
Rag. A. GHERARDI

Circolo del Tennis — Mogadiscio

Torneo Coppa D. Campari

Risultati degli incontri disputati nella serata del 29 giugno 1953:

Geloso Jr. batte Gilardoni 6/3, 6/3.

Rossati-Sanna battono Coyazet-Rossati 6/1, 9/7.

Cancellara batte Vezzalini Sr. 6/2, 6/4.

Incontri per questa sera:

Ore 20,30 — **Singolare uomini:** Belluardo contro Zanutto.

Ore 21,15 — **Doppio misto:** Geloso-Geloso J. contro Muttoni-Gilardoni.

Ore 22,15 — **Singolare uomini:** Rossati contro Sanna.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza, effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	29,0
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente S	Km-ora 8,6

Maree per il giorno 1 luglio 1953:

Alta marea	ore 07,12 ed ore 19,10
Bassa marea	ore 01,00 ed ore 12,57

Non chiedete «Acqua Minerale»

Esigete "SALUS"

Nozze Geraci - Decina

Domenica mattina, nella Cattedrale di Mogadiscio, ha avuto luogo la cerimonia nuziale della signorina Mimmy Decina son il Sottotenente di Vascello Nino Geraci.

Il Tempio era stato particolarmente addobbato e subito dopo l'ingresso del corteo nuziale, S. E. Monsignor Filippini, Vicario Apostolico della Somalia, ha iniziato la celebrazione della Messa *«pro sponso et sponsa»*.

Poco dopo, nella solennità del rito religioso, ha avuto luogo la cerimonia nuziale ed i coniugi hanno pronunciato il sacramentale «sì», prima di essere benedetti dall'illustre Presule officiante.

Testimoni, per la sposa: il Dr. Gaetano Chapron ed il Cav. Stefano Ciaraldi; per lo sposo il Gr. Uff. Inserra ed il Capitano di Fregata De Bernardo.

Al termine della cerimonia nella Cattedrale, gli sposi hanno ricevuto gli invitati nel giardino del circolo *«La Lucciola»*. Qui intorno alla giovane coppia, si è raccolta una vera folla, di amici, personalità, elementi di tutti gli ambienti della Somalia a testimonianza della viva simpatia che circonda i due giovani: la sposa, nata a Mogadiscio, è figlia del Dr. Camillo Decina e della signora Teresa noti ovunque in Somalia e lo sposo, giovanissimo e brillante ufficiale della Marina Italiana, figlio del Colonnello Geraci e della Signora Emilia, vissuti in Somalia anch'essi per molto tempo.

Mimmy Decina, l'annunciatrice di Radio Mogadiscio fin dal giorno della sua istituzione, aveva reso la sua voce familiare in tutti gli ambienti nell'annunzio quotidiano degli avvenimenti del mondo intero; nota anche per la sua attività di insegnante e di maestra di piano, rivolta essenzialmente verso quelle categorie che avevano bisogno della sua generosità per seguire un appassionato corso di studi.

Il Sottotenente di Vascello Nino Geraci ha terminato nella settimana scorsa in Italia, presso l'Accademia Navale di Livorno, il Corso Superiore per la promozione a Tenente di Vascello, mantenendo brillantemente il meritato incarico di Capo-Corso.

I genitori dello sposo, Colonnello Alfredo e signora Emilia Costa sono stati rappresentati, nella cerimonia nuziale di questo loro figlio lontano, dai genitori della sposa Dr. Camillo e signora Teresa intorno ai quali si è manifestata un'espressione di affetto e simpatia culminata in un caldo applauso all'uscita dalla Cattedrale e ripetuto nel corso del ricevimento.

Un vero carico di telegrammi augurali è giunto agli sposi e, tra i primi, quelli dell'Ambasciatore Martino, di Monsignor Filippini e dell'Ammiraglio Calamai, comandante dell'Accademia Navale di Livorno.

Per la cronaca gli sposi hanno messo il redattore in un vero imbarazzo in quanto non è materialmente possibile elencare tutti coloro che hanno voluto essere, con la loro presenza beneaugurante, accanto agli sposi nel giorno della fondazione della loro famiglia.

Elenchiamo così, a giro d'orizzonte, quanti abbiamo potuto notare:

Il Gen. Arturo Ferrara, il Ten. Col. Salerno, il Dr. Bologna e signora, il Col. Marciante; il Dr. Cannavina e signora, il Col. Nani e signora; il Dr. Benardelli e signora; il Dr. Gentilucci; il Dr. Rizzetto e signora; il comm. Briata; la famiglia Bonanno; il Dr. Audisio e signora; il Ten. Col. Bottone; il prof. Cacciapuoti e signora; il Dr. Da Prato e signora; il Dr. Monti; il Gen. Mazzi e signora; il comm. Ciccotti e signora; l'avv. Bona, signora e signorina; il Dr. Giannini, signora e signorina; il Magg. Riotta; il Ten. di Vascello Lo Pane e signora; il Ten. di Vascello Amilcarelli e signora; il prof. Merli e signora; il Dr. Lobrano; il Dr. Gentilini e signora; il Cap. Messina e signora; M.lle Liliane Contoux; il Dr. Benincasa e signora; la Dott.sa Minozzi; il Dr. Bruno Longo; il Dr. Pomilia e signora; il cap. Zocco; le signorine Rubino; il sig. Della Nave e signora; M.lle Simon Jobidon; il Dr. Scorza; il prof. Joppi, signora e signorina; il Ten. Col. Medico Gomez; Hagi Mussa Bogor; il Magg. Cappello; signora Silvana Olivieri e figliola; Dr. Zuccardi-Merli e signora; Ing. Garino e figlio; Dr. Lenzi; il Magg. Ripa di Meana; Islao Mahadalle; Ten. Col. Sessa; Ahmed Hagi Muragi e fratello; Ten. Col. Tedeschi; Hussenboy Jivray; Cap. Cataldo; Cap. De Laurentiis e signora; Dr. Maresca; signorina Lella Sorci; cav. Pintus e signora; famiglia Bajo; Scerif Abò Imanchio; famiglia Pinnicchia; signora Massarella; famiglia Mariottini; comm. Dolci e signora e moltissimi rappresentanti del personale della Sanità Somala tra cui Ahmed Raghe, Abdi Ghedi, Hagi Mungani, Omar Hagi Abatio, Abiba Mohamed, Hagia Fai, Mumina Uehlie, il Ten. Rossi Mossuti, la famiglia Incandela, il sig. Salvemini e signora; la signorina Tiziana Concari; il Ten. Ibba; il Dr. Giulio Raffaeli; il sig. Cantamessa e moltissimi altri.

Radio Mogadiscio, interpretando il pensiero dei suoi ascoltatori ha fatto giungere ieri attraverso i suoi microfoni agli sposi gli auguri più fervidi di ogni felicità. Oggi, il Corriere della Somalia, a nome dei suoi lettori, rinnova alla giovane coppia le più sentite espressioni augurali.

Abbiamo dato oggi il resoconto della cerimonia nuziale, non avendo potuto ieri per ragioni di spazio.

6 donne:

Pina Criscuolo
Elisabetta Vitellozzi
Roma Criscuolo
Fiorella Vannini
Carla Spialtini
Milena Caputi

2 uomini:

Romano Morosoli
Giordano Resmi

in una brillante commedia di De Stefani:

Dopo divorzieremo

che la Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio rappresenterà DOMANI 1° LUGLIO al

TEATRO HAMAR - Ore 21

Movimento del porto

PREVISIONI per il giorno 3 luglio 1953:
Arrivo M/n «Africa» (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I tre corsari» e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «La barriera d'oro» in technicolor e documentario.

CINEMA EL GAB — «Vedi Napoli e poi muori».

CINEMA HADRAMUT — «Licenza premio».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La nave senza nome» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «La donna che inventò l'amore» e cinegiornale.

Annunci Economici

SIGNORINA inglese, residente Nairobi, desiderosa apprendere italiano, amante bambini ed animali domestici, cerca sistemazione, mese agosto, presso distinta famiglia italiana. Disposta aiutare faccende domestiche. Indirizzare: «Cinzia Gilbert, presso Direzione del «Corriere della Somalia».

AUTONOLEGGIO BENADIR troverete la nuova 1100, 500C e Giardinette. Via Roma, tel. 35.

PASTA di FRUMENTO. Vasto assortimento pasta lunga, corta, quaranta formati disponibili, potete soddisfare il vostro desiderio: Buitoni, De Cecco, Balsamo. ALIMENTARI IMPERO.

ANELLO D'ORO con stemma famiglia, smarrito. Mancia restituendolo. Telefonare 327.

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivati garofani e gladioli italiani di lunghissima durata e dei più svariati colori.

DA ALIMENTARI PETETTI sono arrivate mele, aranci, patate e cipolle italiane. Tutti i giorni frutta e verdura locale fresca di prima qualità.

Nel trigesimo della morte del compianto
ANTONIO MACRI'
i Colleghi del Municipio faranno celebrare il 1.o luglio 1953, nella Cattedrale, alle ore 7, una Messa in suffragio.

La FAMIGLIA GIULIANO prende parte al vivo dolore che ha colpito le signorine Milano per la perdita del loro caro
PAPA'

TREMILA STUDENTI VIVONO NELLA OXFORD SVEDESE

Sono quasi tutti giovani gli abitanti di Upsala

Una tranquilla cittadina di provincia ospita una delle più ricche università
La sua storia, l'attività di una folla studentesca tanto dissimile dalla nostra

UPSALA, giugno.

Prima che Stoccolma accentrasse a sè alcuni dei maggiori poteri e si sviluppasse come centro di attività, Upsala, verso il 14° secolo, senza esserne la capitale, era la più importante città della Svezia. Adesso ospita soltanto l'Arcivescovato; ma il prestigio attuale le deriva sopratutto dall'Università: Upsala è oggi quello che sarebbe Oxford per l'Inghilterra. L'altra Università, Lund, costituisce più che altro uno sbocco per quell'aliquota di studenti del Sud che non possono arrivare ad Upsala. Altre Università nel senso stretto della parola non ve ne sono; a Gothemburgo ed a Stoccolma esistono delle « Hogskolar » (le Higscholls americane).

Come città Upsala ricorda da vicino i centri di provincia attivi, un poco silenziosi, come ve ne sono a diecine in un paese. I 3000 e più studenti, sono, in definitiva, i veri abitanti della città, i soli a darle un carattere.

Il giro della città è presto fatto: la cattedrale, la biblioteca « Carolina Rediviva » (distrutta verso il 1200 e ricostruita nel suo antico splendore), ed il castello dove risiedeva l'antico Parlamento, sono i monumento più importanti. La città attualmente sorge a 5 km. dalla città vecchia, la cui presenza, che rimonta press'a poco al 13° secolo, è testimoniata da alcune pietre rumiche, ultime vestigia. La città nuova si espande rapidamente, in parte grazie all'influsso datole dall'Università. Notiamo per inciso che all'attività universitaria Upsala accoppia un'altra attività tipicamente industriale: la fabbrica di biciclette, la più importante della Svezia, le Nyman.

L'Università nacque per volontà dell'Arcivescovo Jacopo Ulfson, verso il 1477: una bolla ponsificia ne autorizzava la nascita e gli studi: il Papa, Sisto IV, l'aveva voluta sul modello di quella di Bologna, allora, assieme a quella francese, meta preferita degli studenti nordici.

Verso la fine del 1500 Upsala era una ricchissima Università: possedeva 360 feudi, un patrimonio tutto proprio, erano perloppiù lasciti reali, un lettore d'italiano, il napoletano Cuoco, che era venuto ad Uusala per volere della regina Cristina. Oggi l'Università si compone di 37 fabbricati. Ad essi si aggiungano i vari clubs che ogni provincia svedese, qui si chiamano nazioni e sono tredici, ha fatto costruire per ospitare gli studenti provenienti da ognuna di esse. In periferia si costruiscono in fretta lotti di immobili destinati a diventare le vere « maisons de l'etudiant », costituiti da piccoli appartamenti, entrata, una camera comoda erazionale, una piccola cucina, che si affittano a 100 corone al mese.

L'Italia ha un gran posto nello spirito e nelle manifestazioni culturali dell'Università e in seno alla gioventù; i nostri studiosi godono d'una stima incondizionata e sincera e ad onor del vero essi hanno fatto di tutto per meritarsela; il professore Bassi, già lettore di Italiano, è oggi un'autorità in materia di studi e ricerche ed è riuscito, grazie a queste ultime, a ridare lustro alla nostra corrente intellettuale ed a quanti, in passato, si prodigarono per essa.

Altrimenti l'indirizzo Universitario vero e proprio è eminentemente scientifico; fondi inesauribili sono stati profusi a questo fine ed attualmente l'Università dispone di uno dei più moderni ed attrezzati impianti ciclotronici. In armonia con questi scopi il frontone dell'Aula Magna è abbellito da una frase greca che suona così: Pensare liberamente è bene, pensare esattamente è meglio; libertà ed esattezza essendo i due attributi che distinguono, appunto per la ricchezza di mezzi e il carattere impresso alla formazione culturale, l'Università stessa.

Parlare dei giovani e coi giovani è estremamente difficile. Apparentemente lo studente svedese è semplice, lineare, manca di cerebralità; in effetti egli forma una specie di casta a sè senza alcuna comunicazione coll'ambiente e gli strati vicini. Non si riesce ad impossessarsi dei loro pensieri innanzi tutto perchè essi non rispondono ai concetti che noi abbiamo dell'ambiente universitario, ed infine perchè un tratto saliente del carattere svedese è la riservatezza che, troppe volte ed a torto, è stata scambiata per freddezza.

Un'altra considerazione bisogna trattenere per distinguere, ed in un certo senso, giustificare, questo modus vivendi:

La Svezia non ha il medio evo europeo dietro le spalle, non entra nell'orbita della civilizzazione romana. Il medio evo scandinavo non conterrà nemmeno quegli elementi introduttivi dell'umanesimo. In Svezia si legge il primo classico, l'« Hercules », per esempio, di Stiernhielm, verso il 17° secolo.

La tradizione letteraria qui non esiste ed invero quel novero stesso di complessi che non ha permesso allo svedese di balzar fuori, vi si rifiuta. Se vi è un maestro, qui, che ha formato un « habitus mentis », questi è Linneo. Mentalità delineata, ordinata secondo formule precise, che si manifesta nelle riunioni di questi giovani. Politica, religione, opere sociali, ed i problemi sessuali, hanno una parte ben stabilita. La « causerie », quel gusto di discutere per il solo piacere di misurare la propria intelligenza a quella altrui, non esiste.

La nostra tradizione universitaria ci potrebbe forse suggerire delle espressioni che, se anche suonino romantiche, afferrano quegli intenti, nobili, che hanno creato la vera « élite » della Università. Qui, invece, non v'è fucina del pensiero e d'altra parte non vi è nemmeno un senso per la matricola che paga, per il fagiolo.

Due feste caratterizzano l'anno accademico; sono più che altro riti che segnano, l'uno l'arrivo della primavera, l'altro la fine dell'anno accademico.

La prima festa ha inizio tra la fine d'aprile ed il primo maggio. Ogni nazione organizza delle manifestazioni particolari: riunioni, visite, banchetti, giochi; esse culmineranno nella riunione generale sulla piazza del vecchio castello, prospiciente la Biblioteca Carolina, al canto degli inni goliardici.

La seconda è una cerimonia: la più importante. Si tratta della chiusura dell'anno accademico e della proclamazione dei neo dottori. Essa ha luogo a fine maggio, è molto solenne, « protocollare »: il neo dottore, in abito nero, monta sulla pedana mentre il Rettore, circondato dal corpo dei professori, pronuncia il discorso interamente in latino. A sera, un banchetto per settecento e più persone nei saloni che ospitarono il vecchio Parlamento, chiuderà la cerimonia.

Nel campo degli studi si assiste ad un certo fossilizzarsi nella facoltà scelta, al di fuori della quale non si hanno acquisizioni chiare anche se non profonde e maturate. C'è un nomignolo, « Fackidiot », l'idiota della facoltà, colui che si è specializzato in una determinata branca fino a cristallizzarvisi, che serve ad illustrare, anche se col motteggio, questi spiriti.

Differenze dunque che non investono la cultura e l'intelligenza pura, ma che marcano, almeno di quest'ultima, la mancanza di duttilità tipica dei popoli latini; la possibilità di assimilare quelle attività dello spirito che esulano dal parziale dominio professionale. Ma ancor prima dello spirito, è l'indirizzo stesso dell'Università che marca questo divario. La riforma che si è in procinto di attuare ne sanziona definitivamente il carattere: l'Università, qui, deve essere intesa nel senso della ricerca scientifica, deve investire problemi sociali che si riflettano direttamente od indirettamente sul livello medio della vita e, attraverso un'opera di volgarizzazione, Università popolare, conferenze, ecc., essere accessibile ad ogni intelligenza. Il Rettore, prof. Ake Holmback, ribadisce questi concetti e ci illustra il novero di opere e di agevolazioni che si mettono in atto in favore dello studente per un suo più proficuo rendimento.

Sono senza dubbio dei fini degni, se si considerano da una parte la somma di provvidenze che si impiegano per riuscirvi e dall'altra la differenza di caratteri che han formato questo paese e quelli latini.

GHERARDO CAMINITI

Giulietta Greco

ha sposato l'attore cinematografico Lemaire

PARIGI, 29.

Il matrimonio celebrato ieri nel municipio dell'ottavo circondario di Parigi, tra la nota cantante Juliette Greco e il giovane attore cinematografico Philippe Lemaire è un avvenimento che segna l'epilogo definitivo della fortuna del quartiere di *Saint Germain de Près* dell'avventura esistenzialista.

Juliette Greco che ha ora 26 anni, giunse nel 1936 dalla natia Montpellier e a Saint-Germain strinse conoscenza con altri intellettuali, personaggi famosi del quartiere.

Fu al *Tabou* che la Greco cominciò ad interpretare alcune delle sue caratteristiche canzoni. Più o meno tutti gli scrittori di avanguardia, da Prevert a Sartre, a Raimond Queneau hanno scritto canzoni per Juliette Greco e perfino Francois Mauriac ha accettato di scrivere una canzone per lei.

Tre anni or sono Juliette Greco abbandonò Saint-Germain des Près per i quartieri alti dei Campi Elisi e venne allora fischiata dai suoi vecchi amici e da quel momento i ponti furono rotti. In occasione del suo matrimonio ha indossato un *tailleur* di lana bianca confezionato da Christian Dior.

Il ricevimento per l'"Id el Fitr„ a Villa Italia

Il Capo dei Qadi parla agli invitati. Gli è accanto S. E. Martino.

Un aspetto del giardino di Villa Italia affollato di personalità italiane ed autoctone.

IL "GRAN PREMIO„ LOTTERIA DI MONZA

Vittoria di Villoresi

A Monza, sotto un cielo minaccioso, ventun concorrenti hanno preso il via per la disputa del VI Gran Premio dell'Autodromo. Non si è presentato alla partenza il campione argentino Fangio, la cui partecipazione era del resto apparsa dubbia fin da alcuni giorni fa.

Il via per la prima gara avviene, come annunciato, con partenza lanciata, secondo la formula adottata a Indianapolis. Preceduti dalla macchina della direzione della corsa, i concorrenti compiono un giro a velocità ridotta, quindi scattano per la gara vera e propria che vede subito in prima linea Villoresi, Gonzales ed Ascari in base ai migliori tempi ottenuti nella prova ufficiale. Il gruppo è chiuso dalla pilota francese Ivonne Simon e dalla triestina Bianca Maria Piazza: uniche due concorrenti femminili che partecipano alla grande competizione motoristica.

Bonetto scatta subito in testa tallonato da Villoresi, Ascari e Gonzales. Al primo passaggio però è in testa Ascari, seguito da Bonetto, Gonzales e Villoresi. Per tre giri le posizioni rimangono immutate, poi al secondo posto subentra Gonzales, successivamente la francese Simon viene doppiata. Al 4° giro Villoresi passa di autorità al secondo posto, preceduto di circa cento metri dal leader e precedendo a sua volta di altrettanto Gonzales il quale però all'8° passaggio ritorna, doppiata la curva di Lesmo, in seconda posizione. Alle spalle di Ascari sono ancora Gonzales e Villoresi, mentre Bonetto e Farina lottano per il quarto posto. Seguono Hawtborn, Manzon, Bordoni e Castellotti il quale ultimo all'8° giro si piazza alla settima posizione.

All'11° giro Gonzales è costretto al box per guasto alla frizione, che gli fa perdere circa 2', mentre Villoresi ritorna al secondo posto. Fin dai primi giri ha dovuto ritirarsi Palmieri per un guasto al differenziale. Frattanto Gonzales riprende la corsa e dopo un solo giro è nuovamente costretto a fermarsi. Durante il 13° giro Ascari, che conduceva indisturbato al primo posto, era vittima di una collisione con la macchina della concorrente Piazza. I due piloti, usciti incolumi dall'incidente, non potevano però proseguire la corsa e raggiungevano a piedi la linea di partenza.

Dell'incidente era lesto ad approfittare Villoresi per balzare al primo posto, conducendo quindi con 500 metri di vantaggio su Farina, a sua volta tallonato da Bonetto. Distanziati seguivano Hawtborn e Castellotti, unici concorrenti non doppiati da Villoresi. Castellotti veniva però doppiato al 23° giro. Al giro successivo Bonetto riusciva a superare Farina, piazzandosi al secondo posto, mentre Gonzales per la terza volta era costretto da guasti meccanici a fermarsi ai box.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.) VILLORESI (Ferrari) che copre i 220,500 km. in 1 ora 15' 36" 3/10, alla media di km. 174,988.

2.) Bonetto (Lancia) in 1 ora 15' 44" 7/10;

3.) Farina (Ferrari) in 1 ora 15' 46" e 3/10;

4.) Hawtborn (Ferrari) in 1 ora 17' 5" e 5/10.

Giro più veloce: il 30° compiuto da Farina in 2' 7" 2/10 alla media di km. 178,301.

L'ESPERIENZA DEL GIORNALISTA PIU' GRASSO DEL MONDO

Ho combattuto l'obesità senza rinunciare alla "buona tavola„

WASHINGTON, giugno.

« Gli obesi non sono uomini come gli altri! », ha dichiarato recentemente uno specialista francese all'Accademia di Medicina di Parigi. In pratica il sangue degli obesi, nella sua stessa composizione, sarebbe differente da quello che circola nelle vene della gente *normale*, e da ciò trarrebbero origine vari disturbi dell'organismo.

E' difficile stabilire quali saranno le reazioni della scienza medica internazionale di fronte ad una tale affermazione, ma si può già affermare per certo che qualcuno non la sta prendendo troppo sul serio. Questo qualcuno è il giornalista Tom Donnelly, del *Daily News* di Washington. Infatti, Donnelly, che era fino ad un anno fa uno degli uomini più grassi del mondo, è oggi un personaggio di complessione ordinaria al passaggio del quale nessuno più prova l'irresistibile desiderio di volgersi.

Un anno, dicevamo. Orbene in un anno, Tom Donnelly, che pesava 175 chilogrammi, ha perduto esattamente la metà del suo peso ed oggi non accusa più, sulla bilancia, che poco più di 87 chilogrammi. Pertanto, Tom Donnelly è, a giusta ragione, fierissimo di questo record che non gli è costato un sol giorno di digiuno. « Mi sono ben guardato — egli dichiara — dal seguire uno qualsiasi degli innumerevoli regimi dietetici attualmente di moda, e, senza rinunciare per nulla ai piaceri della tavola, ho cercato semplicemente di evitare quei cibi che mi avevano fatto ingrassare, dando la preferenza ad altri che, pur sempre gradevoli al palato, erano più vantaggiosi per l'organismo ».

Naturalmente tisane e decotti di varia natura sono gli elementi che predominano nell'alimentazione « razionale » di Donnelly, ed essendo essi piuttosto insipidi egli ne ravviva il sapore sia con erbe aromatiche, che con vari ingredienti come l'aglio, l'origano, il basilico, ecc.

Donnelly, del resto, non ha proscritto la carne dalla sua mensa, soltanto si è preoccupato di cuocerla senza l'intervento di grassi. « Per cuocere una costoletta — egli dice — si può benissimo ricorrere ad ingredienti che non siano grassi. Rimpiazzando il burro con del latte scremato e aggiungendovi, oltre al sale, un po' di cannella e un pizzico di zenzero, si ottiene una costoletta ancor più gustosa al palato che se fosse cotta con i sistemi più in uso ».

Volete un'ottima ricetta per fare una salsa tanto appetitosa quanto igienica? E' Donnelly che ve la suggerisce: « Prendete un paio di pomodori e cospargeteli di basilico, aggiungete quindi una scorzetta di limone ed un po' di sugo dello stesso frutto e mescolate il tutto dopo averlo corredato di una punta d'aglio e di un pizzico di salsa di Worcestershire. Prima di servire, aggiungete un po' di sedano a mo' di guarnizione. I vostri commensali — continua Donnelly — saranno talmente entusiasti che vi pregheranno di fornir loro la ricetta dell'intingolo... ».

Circa le bevande, Tom Donnelly è partigiano della limonata, sempre che il desiderio di bere sia imperioso, ma, entro certi limiti, suggerisce di rimpiazzare i liquidi con alimenti solidi che abbiano potere dissetante: una mezza banana — ad esempio — innaffiata con una salsetta camposta di fragole o di chicchi d'uva.

« Nulla di meglio — afferma Donnelly — per rinfrescarsi durevolmente, senza arrecare danno al proprio organismo e correre il rischio di ingrassare ».

Del resto, è un fatto che Tom Donnelly riconosce come nei primi tempi della cura, quando si ha ancora l'abitudine di annaffiare dei pasti abbondanti e succulenti con caraffe di vino, è un po' duro sentirsi lo stomaco pressochè vuoto quando ci si alza da tavola. Ma, a quanto egli aggiunge, si tratta di un supplizio al quale ben presto ci si abitua, al punto da non considerarlo più tale in poche settimane. « E' logico, del resto — egli dice— che ci si possa abituare facilmente ad un regime che non impedisce di provare autentiche soddisfazioni da buongustaio! ». E aggiunge: « La sola cosa contro la quale si deve lottare a fondo è la sollecitudine degli amici. Essi vi dicono che avete una brutta cera, che deperite, che non avete cura di voi stessi. Malgrado ciò bisogna perseverare, perchè questo è il cammino della salute ».

In effetti, il regime e le parole di Tom Donnelly, possono non avere un valore... universale, è però un fatto assodato che egli ha saputo ridurre il proprio peso alle giuste proporzioni in meno di un anno e l'esperienza pratica vale spesso molto di più di tante teorie espresse dagli specialisti.

GEORGE HUNT

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN ATTESA DELLE DECISIONI DI SYNGMAN RHEE

Nuovo incontro tra Robertson ed il Presidente sud coreano

Il testo della risposta del gen. Clark consegnata agli ufficiali di collegamento a Pan Mun Jom

SAN FRANCISCO, 30.

Si ha da Seul che il presidente sud coreano Syngman Rhee e l'inviato speciale del Dipartimento di Stato americano Robertson si sono nuovamente incontrati stamattina.

Il colloquio è durato un'ora e tre quarti. Ad esso hanno assistito il gen. Clark, comandante supremo delle forze dell'ONU, e l'ambasciatore degli S. U. a Seul, Ellis Briggs. Erano inoltre presenti il consigliere politico del comando supremo delle Nazioni Unite Robert Murphy, il presidente del consiglio sud coreano Puek Too Chin e il ministro degli esteri Pyon Yung Teek.

In merito all'incontro fonti autorevoli affermano che la Corea del sud e gli Stati Uniti hanno virtualmente raggiunto un accordo per l'accettazione da parte sud coreana dell'armistizio. Due dei punti dell'accordo sarebbero: l'impegno dei sud coreani di non liberare altri prigionieri, e la garanzia da parte degli americani di un patto di difesa con la Corea del sud. Dopo avere assistito all'incontro tra Syngman Rhee e Robertson, il gen. Clark ha lasciato in volo Seul per Munsan, base alleata per la conferenza d'armistizio. Più tardi egli rientrava nella capitale sud coreana da dove ripartiva per Tokio insieme al capo di stato maggiore uscente dell'esercito americano gen. Collins. Il consigliere politico del gen. Clark, Robert Murphy, è rimasto a Seul. Nessun commento è stato fatto da parte alleata sulla permanenza di Murphy nella capitale coreana. Intanto l'agenzia di notizie nord coreana in una corrispondenza da Kaesong, ripresa stamane dalla *Tass*, rileva che la conclusione dell'armistizio in Corea dipende da una risposta del generale Clark alle domande poste dal maresciallo Kim Il Sung e dal gen. Peng Teh Huai nella loro nota del 19 giugno. «La risposta americana — prosegue la corrispondenza — si fa decisamente attendere. Tutti sono indignati del fatto che, a seguito delle provocazioni commesse da Syngman Rhee con la connivenza degli americani, la conclusione dell'armistizio si trascini, e la guerra in Corea sia entrata nel suo quarto anno». Dal fronte si ha notizia di nuovi attacchi cinesi nella zona a nord-ovest di Youngchon. Due avamposti sono stati occupati. Altri attacchi sono stati sferrati dai comunisti nel settore orientale del fronte centrale, a sud di *Capitol Hill* e ad ovest del fiume Pukhan. Duri combattimenti si stanno svolgendo intorno a *Christmas Hill*.

Dagli Stati Uniti giunge intanto notizia di alcune dichiarazioni fatte dall'ambasciatore sud coreano Yon Chan Yang e dal ministro senza portafoglio del governo nazionalista cinese Wu. A Washington l'ambasciatore sud coreano nel corso di una intervista trasmessa per televisione ha affermato che la Corea del sud non ha avuto nulla da guadagnare in conseguenza dell'intervento alleato. «Senza questo intervento — ha detto il rappresentante sud coreano — il nostro paese sarebbe ancora unito e intatto». Yon Chan Yang si è d'altra parte rifiutato di rispondere quando gli è stato chiesto se avrebbe preferito vedere la Corea unita e comunista».

La risposta del gen. Clark consegnata a Pan Mun Jom agli ufficiali di collegamento cino-coreani dice testualmente: «Dopo la firma dell'armistizio lo scambio dei prigionieri che desiderano essere rimpatriati riguarderà 12.000 membri del nostro personale, di cui ci avete dato notizia nell'aprile 1952, più quelli catturati dopo tale data, nonché 74.000 soldati cino-coreani che siamo disposti a consegnarvi». Il comando delle Nazioni Unite sta compiendo tutti gli sforzi possibili per ottenere la collaborazione della Repubblica di Corea nell'attuazione dei termini di armistizio. Poiché talune clausole armistiziali esigono la partecipazione della Corea il comando alleato stabilirà garanzie militari per assicurarne la osservanza. «La nostra volontà di agire in tal senso, prosegue la lettera, dovrebbe essere evidente in considerazione oltre tutto del nostro assenso a quelle clausole che esigono, da parte dal comando alleato, l'adozione di talune misure interne a garantire la sicurezza della commissione neutrale di rimpatrio e del suo personale. Contrariamente all'opinione espressa dai comunisti, il comando delle Nazioni Unite non esercita autorità sulla Repubblica della Corea. L'esercito della Repubblica di Corea è stato posto dal suo governo sotto il controllo del comando dell'ONU per respingere più efficacemente l'aggressione armata contro tale repubblica. Credo che sia chiaro per voi che il comando dell'ONU, in base ad un impegno preso dalla repubblica di Corea, esercita il comando sull'esercito della Repubblica. Il governo sud-coreano ha violato il suo impegno dando, senza che io ne fossi informato e senza seguire la normale trafila militare, ordini a talune unità dell'esercito coreano che hanno permesso ai prigionieri di guerra di evadere. I prigionieri fuggiti ad eccezione di coloro che sono stati ricatturati, si sono confusi con la popolazione civile. Questi prigionieri sono stati liberati in quanto il governo sud-coreano, senza essere a conoscenza delle intenzioni del comando dell'ONU e contrariamente a tali intenzioni, ha preparato e organizzato l'evasione e le guardie di sicurezza dell'esercito sud-coreano hanno fatto ogni sforzo per impedire loro di evadere». Il gen. Clark conclude la sua lettera accusando i comunisti di aver rilasciato durante la guerra di Corea 50.000 prigionieri sud-coreani e affermando che «è altrettanto impossibile per noi catturare gli evasi quanto lo sarebbe stato per voi catturare i 50.000 prigionieri sud coreani da voi rilasciati nel corso delle ostilità. Il comando delle Nazioni Unite si adopera in ogni modo per catturare i prigionieri evasi in giugno».

سعادة الحاكم الادارى يفتتح دورة المجلس الاستشارى الغير عادية

قبيل الساعة الرابعة من صباح يوم ٢٦ يونيه الجارى كان يرى فى الساحة الواقعة امام مقر المجلس الاقليمى منظرا فى غاية من الروعة انتظارا لاحتفال افتتاح الدورة الغير عادية للمجلس الاقليمى.

كان المستشارون الاقليميون يتوافدون زرافاتا ووحدانا الى مقر المجلس فى ساعة مبكرة ويأخذ كل مقعده الخاص به فى القاعة منذ الدورة السابقة. وفى الساحة امام مقر المجلس كانت تصطف ثلة من حرس «الكربنييرى» واخرى من بوليس صوماليا فى ملابسهما الرسمية كما كانت تقوم فرقة اخرى من بوليس صوماليا بحفظ النظام فى الشوارع المودية الى المقر بطريقة متناهية فى الحرص والدقة.

وفى تمام الساعة الرابعة وصل سعادة الحاكم الادارى صحبة رئيس سكرتاريته الخاص يحوط به جرس فرقة الموتوسيكلات.

دخل سعادة الحاكم الادارى قاعة المجلس واخذ مقعده فى تخت الرئاسة وجلس على يمينه الدكتور باردو ممثل سكرتارية المجلس الاستشارى للامم المتحدة فى صوماليا وعلى يساره رئيس المجلس الاستشارى الدكتور غاسبارى.

وعلى جوانب تخت الرئاسة كانت تجلس الشخصيات التالية :

وكيل الاسقف فى صوماليا مونسيور فلبينى،مستر كتلس من القنصليةالبريطانية والحاكم العسكرى الجنرال فيرارا والقراند اوفشيالى انسيرا وقاضى صوماليا المدنى الدكتور جنتلوتشى ورئيس مكتب الشئون القضائية والتشريعية ومستشار محكمة الاستئناف المحامى مارشيانتى ومدير الشئون الداخلية الدكتور بنارديلى والدكتور كانافيسيو والمدعى العام الكولونيلو نانىوالدكتور بولونياوالدكتور كارنيفالى والمستشار البلدى كمندتور برياتا والدكتور كارمى ومدير البوليس الماجيور ريباء وحاكم مقيمية مقديشو زوكاردى ميرلى ومدير حرس المالية الكبتانو دى لاورينتيس.

وبعد افتتاح الجلسة شاهد سعادة الحاكم الادارى اداء يمين ثلاثة من المستشارين الاقليميين الذين كانوا متغيبين عن الدورة السابقة.

وبين يدى رئيس القضاة الشيخ عبدالله ابوبكر وفى جو من صمتواصغاء المجلس أدى اليمين كل من المستشارين الاقليميين:ـ

دوعالى كاهيى من (اوبيا) وشيخ علىشيخ موسى من (عظاله) وشيخ عبدالله شيخ محمد بقدى من (افقوى).

بعد انتهاء المستشارين الثلاثة من اداء اليمين نهض سعادة السفير مارتينو والقى الخطبة التالية :

حضرات السادة المستشارين

يسرنى جدا ان اتصل باهم هيئة تمثل الشعب الصومالى وفى كل مرة يرفض الحكام التعاون مع الشعوب الحرة فلا بد من خلاف يحدث بين الحكام والشعب. وجدير بكم، كما هى الحال الآن، ان تحيطوا باحترامكم وتجلوا باعتباركم جميع المواطنين الذين يجب عليهم ان يضعوا عشمهم فيكم انتم المستشارين الساهرين على مصالحالجماعة

كل اعتداء على مجلسكم او على فرد من اعضائه يكون بمثابة اهانة لهيئتكم وفضلا عن ذلك فهو تهديد لانظمة الديموقراطية الحره التى بمساعدةالادارة الايطالية تريدون تحقيقها لجميع الشعب الصومالى.

لايسعنا الا ان نتذكر والألم يحز قلوبنا رفيقكم العظيم الذى رحل عن هذه الارض الفانية بيد غادر سفاك وكان رحمه الله يجلس بينكم من منذ بضع شهور وكنتم تعتبرونه من افضل الزملاء

ولا يقع على عاتقى مدح المستشار عثمان محمد حسين فذكراه ما زالتماثلة فى اذهانكم وعالقة بقلوبكم ومن اجل ذلك لنقف دقيقة صمت وخشوع نحيى فيها الراحل الكريم.

آننى على يقين تام بأن كل واحدمنكم فى هذه اللحظة قد مرت بخاطره كفاءة وذكاء عثمان محمد حسين وبالاخص مؤهلاته فى ميدان التربية والتعليم اللتين خولتاه بان يطلق عليه لقب «استاذ».

وان شخصيته الفذة وثقته بعمله لمستقبل وطنه المفدى تعظمان لنا جرم الجريمة النكراء الشنيعة التى قام بهاقاتلوه الذين تربصوا له ليلا على مفترق الطريق بينما كان عائدا الى بيته حيث كانوا فى انتظاره حرمه المصون واولاده الاعزاء.

ومهما يكن قصد مغتاليه فقد خدعوا اذ ظنوا ان قتلهم لرجل يمكنهم القضاء على فكرة ومبدأ. ان الافكار تزدهر وتعظم على دماء شهدائها الابطال وان الفاجعة الكبرى التى اختطفته من بيننا قد اظهرت للشعب الصومالى مقدار الفراغ الروحى والسياسى الذى احدثه انتقال المرحوم الى عالم البقاء. والآن اظن باننى موفق فى تعبيرى عن رغبتكم اذا طلبت باقامة نصب تذكارى فى المكان الذى اغتيل فيه عثمان محمد حسين ليكون منارة تضىء الظلمات وطرق الحياة. وان الادارة الايطالية سوف تسهل تحقيق اقامة هذا النصب فى الوقت المناسب.

لا اريد اليوم ان اذكر ما قام به مجلسكم من الاعمال ومساعدة الادارة الوصية ولكنى افضل بيان اهمية دعوتكم هذه لاول مرة نطلب من مجلسكم الاقليمى اعطاء رأيه بخصوص ميزانية الادارة المعد ومتخذ اجرائه تحت رقم ٢٣٥٨ بتاريخ ٩ ديسمبر سنة ١٩٥٢ من رئيس الجمهورية الايطالية ذاك القرار ـ اذا كان هناك ما يلزم من دلائل ـ يثبت الديموقراطية التى تريد ادارة هذه البلاد على ان الصومال يساهمون باعظم عزم وحزم ومسئولية لديهم لمستقبل البلاد. ومهما تكن ضآلة المبلغ المعتمد عليه بان الميزانية هى مرآة كل حياة البلاد. وبالاطلاع على الارقام والقائمات يظهر واضحا كالانوار الساطعه مقدار رخاء وغناء انتاجات الشعبومقدرته على التقدم. فكل صنف من الانتاج هو بند من بنود تاريخه الحالى.

وبين سطور الحسابات المعقدة يظهر القلق للحكومة كى تسهر على الرجل المريض المتألم والولد الطالب علم والعامل الذى يشتغل ويعمل .

يظهر من الميزانية بانه ضرورى على الوطنى بان يشتغل ويعمل كى يقوم بواجباته كى يساهم فى الحصول على فائدته وفائدة المجتمع الانسانى وكلما ارتفعت وعلت الميزانية فى النضوج وفى الضمير الحى نحو هذه الواجبات ازدادت العهود وازدادت الاهداف الكبرى التى يتوصل اليها الشعب للحصول على استقلاله وحريته واحترامه بين مجتمع الدول الحرة .

ليس يتوقف على ان اوضح ارقاما واعدادا.

اريد فقط ان اذكر بان ايرادات صوماليا حاليا ليست بكافية لتغطيةالمصاريف التى تقوم بها ويتكلفها التقدم السياسى والاقتصادى والاجتماعى للبلاد وتقريبا ثلاثة ارباع قيمة المصاريف تساعد بها الحكومة الايطالية بل اريد ايضا ان أؤكد بان ايطاليا مسرورة بالقيام لصرف هذا المال على شعب اظهر كثيرا من دلائل تمسكه والتحامه بتمدنها العريق وادارتها السديدة وفوق كل ذلك فهى تعجب بما تعمله كى تقود هذا الشعب الى اعلادرجة فى المعارف والكفاءة كى يضمنا ستقلاله وحريته .

وبمراجعة هذه الميزانية التى تبدى وتظهر لكم البرهان الساطع على عدم أهميته كلية بايطاليا وعلى المجهود الذى تتكبده فى جميع الميادين للنهوض ماديا وروحيا بالشعب الصومالى الذى تتبعه خطوة خطوة وكل احتياجاته ورغباته.

هذا القسم من المجلس الاستشارى بصفته جلسة فوق العادة للنظر فى أخذ الاجراءات فى اهم المسائل التى تختص اغلبها بالمالية وبكل ما هو ذو صبغة مستعجلة وفى الجلسات القادمة الاعتيادية يجب عليكم المناقشة فى ترتيب المواضيع الاساسية المهمة.

الاحتياطات اللازمة لاعضاء المستخدمين من الاهالى ومستقبلهم فى ادارة الوصاية الايطالية على صوماليا وهكذا تحل مسألة مهمة تشغل بال الادارة لانها تختص براحة ومستقبل مستخدمين عديدين مخلصين وعاملين الذين يجب الاعتراف بمركزهم القانونى والاقتصادى المناسب حسب مقدرتهم العلمية ومقدار حصولهم على الشهادات الثقافية.

والاحتياط الاخرى تختص بالقواعد اللازمة للانتخاب فى المراكز البلدية فى جميع انحاء القطر المؤسسة على الانتخاب الحر الصريح على ان يجرى فى بحر السنة.

وتأليف المستشارين الجدد للبلديات بطريقة الانتخاب الحر احتياط اساسى مهم ويتبعه ما نحن فى صدده الان وهو دائرة الاحصاء الشخصىالذى فحصه المجلس الاستشارى وتناقش فيه من منذ اربعة اشهر والذى فرض بانه ضرورى لاجراء تمهيدى للانتخابات .

الميزانية التى اجرى البحث فيها بجلسة فى غاية الحرية تمثل الشعب فى حرية الانتخاب يشيدان الدعامتان الاساسيان لديمقراطية الشعب

فاعملوا كى يكون اجراء تحرياتكم الحرة بكل رزانة فى محادثاتكم عن مقداراهمية هاتين الدائرتين اللتين من خلالها تبينوا لشعبكم وللشعوب الاخرى مقدار نضوجكم التى تسير فيه صوماليا لتحكم ذاتها ولاحترام التعهدات التى اخذتها على عاتقها ايطاليا كى تدربها وتوصلها الى التقدم والاستقلال.

Non chiedete «Acqua Minerale»
Esigete "SALUS"